



Ivana Stazio

ACNP

**Storia, servizi e progetti del
Catalogo italiano dei periodici**

Progetto grafico di
Stefania D'Urso

Ivana Stazio

ACNP

Storia, servizi e progetti del
Catalogo italiano dei periodici

Progetto grafico
di Stefania D'Urso

2024

Indice

INTRODUZIONE.....	3
1. ACNP: ORIGINI DI UN CATALOGO COLLETTIVO	
1.1 L'archivio collettivo nazionale dei periodici: il progetto dell'ISRDS del CNR...	7
1.2 L'iniziativa del CIB dell'Università di Bologna: la crescita di ACNP attraverso la catalogazione partecipata.....	11
1.3 Verso un catalogo derivato da ISSN: il progetto CASA.....	13
2. L'EVOLUZIONE DI ACNP TRA SERVIZI INTEGRATI E COOPERAZIONE PER IL TERZO MILLENNIO	
2.1 Caratteristiche del catalogo e servizi per i periodici: spogli e gestione amministrativa.....	17
2.2 I periodici elettronici in ACNP.....	21
2.3 Servizi integrati e cooperazione per il <i>document delivery</i>	25
2.4 Nuovo gestionale, nuovo OPAC, nuovi servizi e nuove regole.....	28
3. ACNP OGGI E DOMANI: PROGETTI IN CORSO E IPOTESI DI SVILUPPO	
3.1 La reingegnerizzazione di ACNP.....	33
3.2 Progetti in corso e sfide future per lo sviluppo del catalogo	36
3.3 Una postilla sui periodici antichi in ACNP.....	42
CONCLUSIONE.....	46
BIBLIOGRAFIA.....	55
SITOGRAFIA	62

INTRODUZIONE

Il catalogo¹ italiano dei periodici ACNP² rappresenta uno strumento importante nel panorama dei cataloghi italiani, considerando sia il numero di biblioteche partecipanti sia la frequenza delle consultazioni dell'OPAC³ da parte degli utenti.

Dai dati pubblicati sul sito dell'OPAC *Acnpsearch*⁴ risultano 1.908 biblioteche italiane registrate al catalogo, di cui 1.058 utilizzano la gestione *online* in produzione, ovvero sono attive nell'aggiornare il catalogo, mentre 36 sono abilitate solo all'ambiente di prova.⁵ Si contano, inoltre, 266.137 *record* bibliografici e 1.696.359 *record* di posseduto,⁶ ovvero *record* contenenti la registrazione della consistenza e di altri dati locali, creati da ogni biblioteca partecipante al catalogo che possiede il periodico. Per quanto riguarda i dati relativi alla frequenza delle consultazioni dell'OPAC *Acnpsearch*, possiamo prendere ad esempio quelli dell'anno 2019: «è stato consultato da 410.753 utenti dall'Italia, 3.476 dagli Stati Uniti, 1.423 dalla Germania, 1.077 dalla Francia, 901 dal Regno Unito, 429 dal Giappone, 382 dalla Cina, fino ad una consultazione da Uzbekistan e Qatar ecc.»⁷ A proposito della rilevanza internazionale, ACNP è dal 2006 inserito nel Karlsruhe Virtual Katalog,⁸ unico OPAC italiano presente insieme a SBN⁹ ed EDIT 16.¹⁰

¹ «Raccolta strutturata delle notizie bibliografiche relative a documenti di varia tipologia e delle informazioni sulla loro localizzazione fisica», Ferruccio Diozzi, *Nuovo glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*. Milano, Editrice bibliografica, 2021, p. 57.

² ACNP, catalogo italiano dei periodici, è acronimo di Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici, nome del progetto iniziale da cui è nato, a cura dell'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

³ *Online Public Access Catalog*, ovvero «catalogo di biblioteca o di altra organizzazione di gestione dell'informazione reso consultabile agli utenti per l'interrogazione in linea», Ferruccio Diozzi, *op. cit.*, p. 140.

⁴ <https://acnpsearch.unibo.it/>, 6 giugno 2024.

⁵ L'ambiente di prova di *Acnpweb* «contiene dati non attendibili e privi di riscontro in OPAC, pertanto, deve essere utilizzato solo per le esercitazioni e per acquisire familiarità con le procedure catalografiche», *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, a cura di Orietta Bonora e Alessandra Citti, aprile 2024, p. 32, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/documentazione>, 6 giugno 2024.

Dopo che si è seguito un corso di formazione gratuito per l'aggiornamento del catalogo offerto dal gestore, si è inizialmente abilitati a lavorare solo in ambiente di prova. Quando l'operatore si sente sicuro di padroneggiare le principali procedure, chiede al gestore di essere abilitato all'ambiente di produzione e utilizzerà per l'accesso le stesse credenziali ricevute al corso e che utilizza per accedere all'ambiente di prova. Cfr. anche: <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/corsi-di-formazione>, 6 giugno 2024.

⁶ I dati indicati si trovano al seguente indirizzo: <https://acnpsearch.unibo.it/consistenza>, 6 giugno 2024.

⁷ Alessandra Citti, *Caso di studio: ACNP catalogo italiano dei periodici*, in Danilo Deana, *La biblioteca accademica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022, p. 481.

⁸ <https://kvk.bibliothek.kit.edu/index.html?lang=en&digitalOnly=0&embedFulltitle=0&newTab=0>, 6 giugno 2024.

⁹ Catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale: <https://opac.sbn.it/>, 6 giugno 2024.

¹⁰ Censimento nazionale delle edizioni italiane del XVI secolo: <https://edit16.iccu.sbn.it/>, 6 giugno 2024.

ACNP è gestito dall'Area Patrimonio Culturale dell'Università di Bologna, in convenzione con la Biblioteca Centrale "G. Marconi" di Roma del Centro Nazionale delle Ricerche (d'ora in avanti CNR) che è anche Centro italiano per l'assegnazione dell'International Standard Serial Number (d'ora in avanti ISSN).¹¹ Anche nella tipologia di biblioteche che partecipano o hanno partecipato attivamente ad ACNP, popolando il catalogo, emerge un forte ruolo delle biblioteche accademiche, il cui numero prevale nettamente su altre tipologie. In particolare, utilizzando la funzione *Visualizzazione posseduti* del programma gestionale e selezionando nella maschera di ricerca le diverse tipologie di biblioteca dal menu a tendina disponibile al campo *Tipo Biblioteca*,¹² si sono ottenuti i seguenti dati relativi al numero di *record* di posseduto registrati nel catalogo per tipologia di biblioteca:

Tipo Ente/Biblioteca	Numero posseduti¹³
Università	1.317.436
Specializzata	198.211
Ente territoriale	80.190
Statale e Istituto culturale	49.582
Ente di ricerca	44.958
Scolastica	3.239

Nella tabella, come si può vedere, le tipologie di biblioteche sono ordinate da quella con il maggior numero di posseduti a quella con il minor numero. Nella Fig. 1, risalta ancora più chiaramente questa prevalenza:

¹¹ L'ISSN è un numero di otto cifre che identifica univocamente una pubblicazione seriale, <https://www.issn.org/understanding-the-issn/what-is-an-issn/>, 6 giugno 2024.

¹² Si tratta di un campo che viene codificato e assegnato dal gestore, non modificabile dal singolo operatore del gestionale catalografico, cfr. *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit., p. 37.

¹³ Dati aggiornati al 6 giugno 2024.

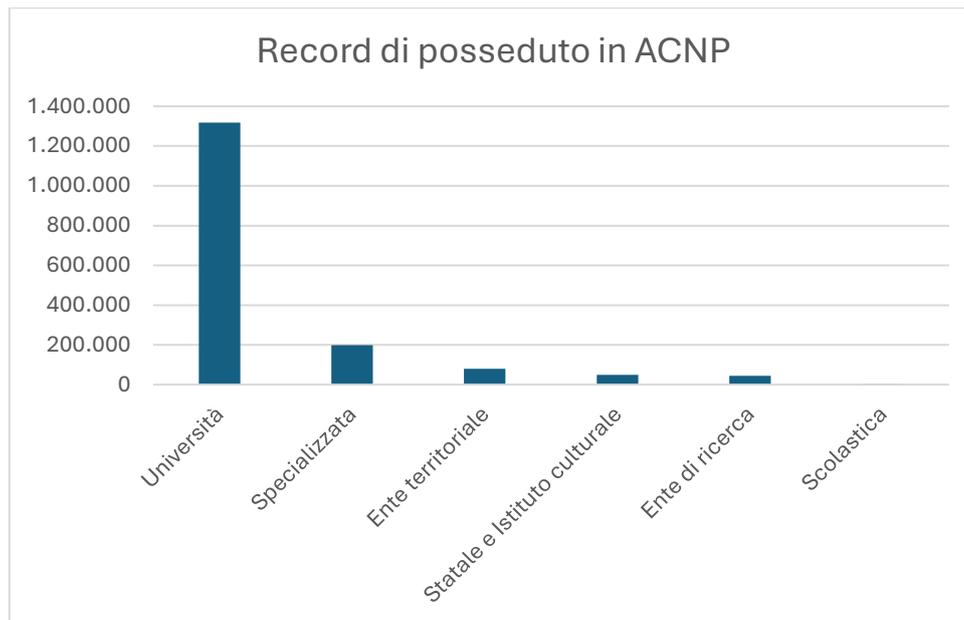


Fig. 1

ACNP è, dunque, certamente uno strumento in cui notevole rilevanza hanno le biblioteche accademiche, la cui utenza è particolarmente interessata all'identificazione, localizzazione e consultazione degli articoli pubblicati su riviste scientifiche. Tuttavia, biblioteche di ogni tipo arricchiscono il catalogo inserendo le indicazioni delle annate possedute e collaborano attivamente allo sviluppo dei servizi correlati, prendendo parte al Comitato Biblioteche ACNP.¹⁴

Per quanto riguarda il tipo di risorse bibliografiche presenti nel catalogo, ACNP è l'unico OPAC italiano che contiene esclusivamente descrizioni e localizzazioni di

¹⁴ Composizione e funzioni del Comitato Biblioteche ACNP sono precisate nelle linee guida per la cooperazione nel catalogo, pubblicate per la prima volta nel 2011 e in seconda edizione nel 2014:

«Il CBA è composto da 18 membri:

- 12 membri eletti dagli utenti gestionali di ACNP, suddivisi nelle seguenti aree:
 - . 5 dell'area Università;
 - . 2 dell'area delle biblioteche specializzate;
 - . 2 dell'area delle biblioteche degli enti territoriali;
 - . 1 dell'area delle biblioteche statali e istituti culturali;
 - . 2 dell'area delle biblioteche degli enti di ricerca;
- 3 membri nominati dal Gestore;
- 3 membri in rappresentanza del Gestore [...].

In relazione al funzionamento del Catalogo Italiano dei Periodici il CBA: svolge azioni di monitoraggio e analisi dei problemi, individua soluzioni; propone modifiche alle linee guida di ACNP; partecipa attivamente allo sviluppo del servizio ACNP proponendo miglioramenti in merito al servizio stesso; si interfaccia con altri enti, al fine di ampliare la visibilità di ACNP e la sua integrazione con altri sistemi e servizi, sia nazionali sia internazionali; propone l'attivazione di gruppi di lavoro su tematiche specifiche e può avvalersi del loro contributo.», *Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)*, a cura di Vincenzo Verniti, 2. ed., Bologna, 2014, <https://acnp.sba.unibo.it/chi-siamo/linee-guida-acnp>, p. 6-7.

pubblicazioni seriali¹⁵ e il suo sviluppo negli anni è stato strettamente legato al particolare trattamento che questa tipologia di risorse richiede per soddisfare le esigenze degli utenti che consultano il catalogo.

A fronte dell'importanza di questo strumento, molto utilizzato da bibliotecari e utenti, e che ha ormai circa mezzo secolo di esistenza,¹⁶ non esiste ancora allo stato attuale uno studio analitico ad esso dedicato che ne esamini il percorso dalle origini ai giorni nostri. Sono stati pubblicati, soprattutto su riviste di settore o sul web, numerosi contributi su particolari aspetti per presentare, ad esempio, di volta in volta, alcune novità del catalogo in occasione di convegni, oppure testi descrittivi molto sintetici all'interno di monografie di biblioteconomia e scienze dell'informazione.¹⁷ Il presente lavoro vuole essere un tentativo, che sicuramente andrebbe poi ampliato, di ripercorrere la storia di ACNP dalle origini negli anni '70 fino ai nostri giorni in una visione unitaria, rilevando quali siano i principali aspetti che lo hanno caratterizzato e bisogni a cui è stato in grado di rispondere. Infine, ci si soffermerà sui progetti in corso e su possibili sviluppi futuri.

¹⁵ Possiamo definire seriale una «pubblicazione periodica o comunque articolata in volumi spesso numerati con cadenza di pubblicazione più o meno stabile, come periodici, tradizionali e digitali, quotidiani, collane editoriali, atti di convegni.», F. Diozzi, *op. cit.*, p. 166.

¹⁶ Per celebrare i 40 anni compiuti da ACNP, nel 2016 è stato realizzato da Simonetta Righi dell'Università di Bologna un video di grande suggestione, che sinteticamente racconta la storia del catalogo: https://youtu.be/q_1ci109v-M?si=NprOYQFUmpgAcXpo, 6 giugno 2024.

¹⁷ Si veda, ad esempio, il paragrafo dedicato ad ACNP in: Riccardo Ridi, Fabio Metitieri, *Biblioteche in rete: istruzioni per l'uso*, Bari, Laterza, 2005, https://www.laterza.it/bibliotecheinrete/Cap05/Cap05_14.htm, 6 giugno 2024. Oppure: Fabio Ciraci, *Informatica per le scienze umane*, Milano, McGraw-Hill, 2012, p. 148-151; A. Citti, *op. cit.*, pp. 481-493.

CAP. 1 ACNP: ORIGINI DI UN CATALOGO COLLETTIVO

1.1 L'archivio collettivo nazionale dei periodici: il progetto dell'ISRDS del CNR

Per inquadrare il contesto in cui nacque ACNP, bisogna risalire all'inizio degli anni '70 e precisamente al progetto internazionale *United Nations International Scientific Information System* (d'ora in avanti, UNISIST), promosso dall'UNESCO.¹⁸ Tale progetto, nato dall'omonimo studio pubblicato nel 1971,¹⁹ lanciava un'idea allora rivoluzionaria: cooperare tra le nazioni per realizzare un sistema internazionale dell'informazione scientifica nel quale fosse possibile il censimento, lo scambio e la fruizione globale dei prodotti culturali, dando visibilità anche alle aree geografiche più svantaggiate e con minore forza commerciale. Il sistema si sarebbe basato sulla cooperazione volontaria tra i diversi sistemi informativi. Del progetto faceva parte l'idea di un censimento mondiale delle pubblicazioni periodiche, fondamentali per la comunicazione scientifica.²⁰

Negli stessi anni nasceva a Roma l'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica (d'ora in avanti ISRDS) del CNR, fondato e allora diretto da Paolo Bisogno, il quale seguiva da vicino gli sviluppi dello studio di fattibilità UNISIST, in quanto delegato italiano nella Federazione Internazionale di Informazione e Documentazione.²¹ Paolo Bisogno, grazie anche alle sue esperienze internazionali, «aveva sviluppato una concezione scientificamente e politicamente moderna e democratica, considerando la biblioteca all'interno del più ampio ecosistema della conoscenza, come è tipico dell'impostazione della Documentazione [...]».²² Stretto collaboratore di Paolo Bisogno era l'ingegnere Antonio Petrucci, esperto in progetti di

¹⁸ United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.

¹⁹ Lo studio, *UNISIST: study report on the feasibility of a World Science Information System*, è disponibile in full-text al seguente indirizzo: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000064862>, 6 giugno 2024.

²⁰ Flavia Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Prima parte. UNESCO, ISO e il primogenito*, "Aib studi", vol. 55, n. 2, maggio-agosto 2015, p. 297.

²¹ Flavia Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Seconda parte. Il CNR e la storia italiana dell'ISSN. Gli altri sistemi identificativi*, "Aib studi", vol. 55, n. 3, settembre-dicembre 2015, p. 441.

²² Paola Castellucci, *L'IFLA al Mundaneum*, in *Guardando oltre i confini: partire dalla tradizione per costruire il futuro delle biblioteche: studi e testimonianze per i 70 anni di Mauro Guerrini*, a cura di Giovanni Bergamin e Tiziana Possemato, Roma, AIB, 2023, p. 82.

automazione bibliotecaria e che negli anni '80 avrebbe partecipato anche al progetto del Servizio Bibliotecario Nazionale. Nel necrologio scritto da Annamaria Tammaro in occasione della morte di Petrucci il 17 ottobre 1998 si può leggere:

Per i bibliotecari italiani il suo nome resterà legato ad ACNP, l'Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici, strumento insostituibile di ricerca e localizzazione dei periodici, realizzato da Petrucci durante la sua attività presso l'ISRDS del CNR. L'ACNP è infatti il risultato più noto del suo impegno per l'automazione bibliotecaria in Italia. Tutto il suo lavoro di informatico specializzato nelle applicazioni bibliotecarie dell'automazione è stato caratterizzato dall'attenzione per la documentazione ed il servizio all'utenza [...]. Questo è il motivo per cui il lavoro di Antonio Petrucci, uno dei pionieri dell'automazione in Italia delle biblioteche, è più attuale e utile che mai.²³

ACNP, dunque, fin dalla sua ideazione, tra il 1971 e il 1972, si è caratterizzato come progetto di automazione bibliotecaria, a servizio della comunicazione scientifica. Il suo scopo era realizzare un catalogo collettivo dei periodici posseduti dalle biblioteche italiane per rispondere all'esigenza, soprattutto del sistema nazionale della ricerca scientifica e dell'Università, di poter localizzare le pubblicazioni periodiche e ottenere quindi più velocemente l'accesso ai documenti. Per realizzare un così ambizioso obiettivo, era necessaria la cooperazione tra biblioteche, che ogni progetto di automazione va fortemente a stimolare «creando un'organizzazione "virtuale" che dal punto di vista del servizio garantisce all'utente un unico punto di accesso ai servizi bibliotecari».²⁴ Si tratta, quindi, di un superamento dell'idea di biblioteca come deposito di collezioni per intenderla come servizio di supporto alla comunicazione scientifica per il quale è necessaria la cooperazione.

Agli esordi furono coinvolte nel «progetto dimostrativo per la fattibilità, a costi contenuti, di un archivio collettivo a livello nazionale delle pubblicazioni periodiche»²⁵ solo alcune biblioteche accademiche e di ricerca di Roma, ma poi la partecipazione si

²³ <https://www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/petrucci1.jpg>, 6 giugno 2024.

²⁴ Annamaria Tammaro, *Breve storia dell'automazione bibliotecaria in Italia*, "Biblioteche oggi", vol. 36, n. 6, luglio-agosto 2014, p. 17.

²⁵ Cfr. Antonio Petrucci, *L'archivio collettivo delle pubblicazioni periodiche: uno strumento per un'agevole localizzazione delle riviste*, "Aida informazioni", n. 1, 1996, p. 29.

allargò progressivamente. Le biblioteche inviavano per posta le schede cartacee contenenti la registrazione dei periodici posseduti, nuovamente acquisiti o cessati e informazioni sulla consistenza ovvero le annate possedute. L'ISRDS del CNR provvedeva a verificare i dati, ad inserirli nel sistema automatizzato, a predisporre le procedure per la stampa del catalogo collettivo, ma anche di cataloghi parziali e settoriali, che furono pubblicati negli anni seguenti su supporto cartaceo e in microfiche. I dati venivano anche riversati periodicamente presso il Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico del CNR di Pisa. Il formato adottato per la gestione automatica dei dati era l'ISO 2709, mentre la normativa adottata per la descrizione bibliografica era l'allora neonata UNI 6392 e le RICA per la forma degli enti autori.²⁶ Una prima edizione del catalogo a stampa fu pubblicata nel 1973, fino ad arrivare a quella del 1990 in due volumi²⁷ (Fig. 2) che fu lungamente consultata nelle biblioteche italiane fino all'avvento di Internet.

²⁶ Cfr. Jacopo Di Cocco, Vincenzo Verniti, *Dall'archivio collettivo nazionale dei periodici al progetto europeo CASA: storia di una collaborazione aperta e prospettive di sviluppo*, "Nuovi annali della Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari", vol. 11, 1997, p. 250.

La norma UNI 6392: 1976 *Documentazione e riproduzione documentaria. Cataloghi alfabetici di periodici* fu redatta in seno allo stesso CNR, non esistendo ancora normative internazionali dei periodici cui potersi rifare, cfr. F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Seconda parte. Il CNR e la storia italiana dell'ISSN. Gli altri sistemi identificativi*, cit., p. 441.

Le RICA sono le *Regole Italiane di Catalogazione per Autore*, pubblicate dall'Istituto per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) nel 1979.

²⁷ *Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche*, Roma, ISRDS, 1990.

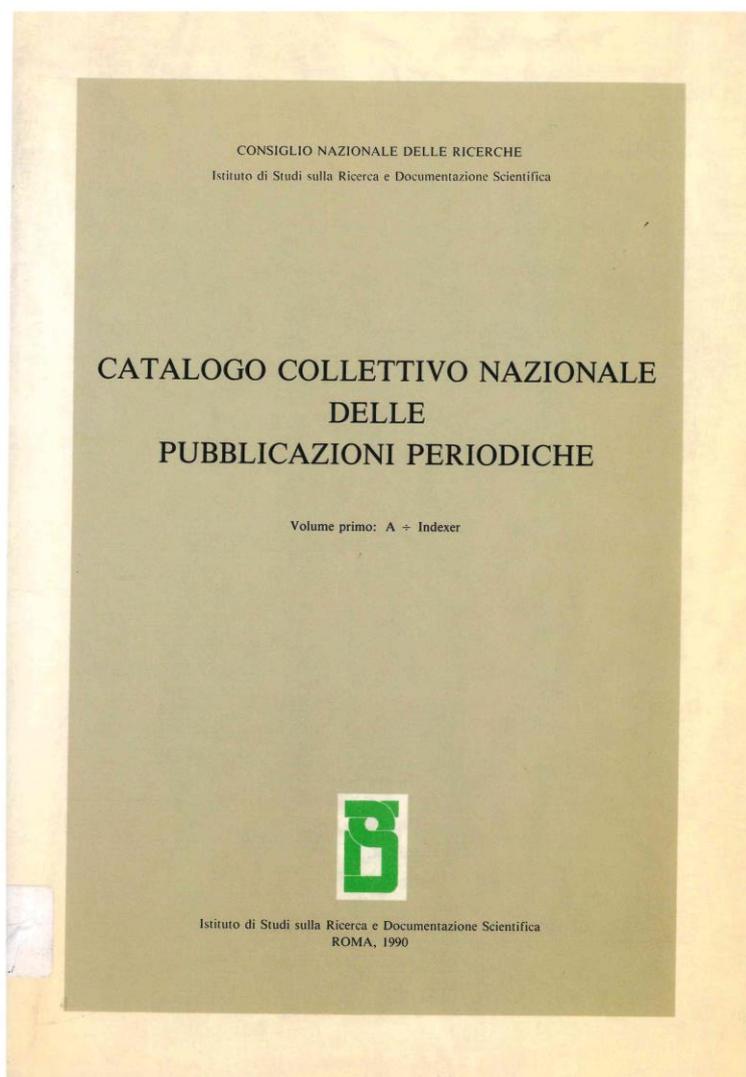


Fig. 2

La scelta del nome “archivio”, di cui è tuttora rimasta traccia nell’acronimo, può sembrare poco appropriata, specie se riferita a un catalogo bibliografico, che sappiamo essere cosa ben diversa da un archivio, nell’accezione definita dalla dottrina archivistica. Tuttavia, si usò questa parola non in senso proprio, ma per intendere *database*, parola che all’epoca non era ancora diffusa in Italia. Si faceva riferimento, quindi, alla gestione centralizzata sul sistema automatizzato del CNR, su cui venivano raccolti i dati, una assoluta novità nel panorama italiano di allora.²⁸

²⁸ P. Castellucci, *op. cit.*, p. 82.

1.2 L'iniziativa del CIB di Bologna: la crescita di ACNP attraverso la catalogazione partecipata

L'Università di Bologna aderì all'ACNP nel 1982, inviando all'ISRDS un considerevole numero di schede relative ai periodici posseduti dalle proprie biblioteche.²⁹ Nel 1988, il Centro Interfacoltà per le Biblioteche (d'ora in avanti CIB)³⁰ dell'Università di Bologna, in accordo con l'ISRDS, caricò l'ACNP sul proprio sistema³¹ per metterlo a disposizione della comunità scientifica nazionale e internazionale per la sola consultazione in linea.³² Il collegamento all'OPAC, in un'epoca in cui ancora non esisteva il web, avveniva allora via Telnet³³ e il sistema di interrogazione adoperato era *Techlib*, ovvero il modulo OPAC di *Basis*, software allora all'avanguardia per la gestione automatizzata dei dati bibliografici.³⁴

Il CIB era stato istituito proprio allo scopo di coordinare l'automazione delle biblioteche dell'Università di Bologna per lo sviluppo di un efficiente sistema di informazione bibliografica. Le istituzioni universitarie si ponevano come pioniere nel panorama nazionale per lo sviluppo di un'idea di biblioteca senza pareti, che desse importanza più all'accesso alle risorse informative che al possesso. Era ormai evidente che un possesso anche eccezionalmente ampio, non avrebbe mai potuto essere sufficiente a soddisfare le esigenze informative degli utenti, cresciute a dismisura nella società dell'informazione. Si rendeva, dunque, necessario puntare da un lato sull'automazione e dall'altro sulla cooperazione³⁵ interbibliotecaria. In particolare, tra

²⁹ Vincenzo Verniti, *I servizi informatizzati per le biblioteche*, in *I laboratori dell'Università: un incontro Bologna-Oxford. Atti del Convegno organizzato dal CIS presso l'Accademia delle scienze di Bologna, 1-2 dicembre 1995*, a cura di Anna Guagnini, Bologna, Centro internazionale per la storia delle università e della scienza, 1996, p. 102.

³⁰ Poi divenne Centro Interbibliotecario.

³¹ La macchina era una Vax digital 8800 con database Basis K, Jacopo Di Cocco, Vincenzo Verniti, *op. cit.*, p. 250.

³² V. Verniti, *I servizi informatizzati per le biblioteche*, *cit.*, p. 102.

³³ «Protocollo di rete client-server basato sul protocollo di trasporto TCP (Transmission control protocol) e impiegato per fornire un supporto per le comunicazioni di tipo generale, bidirezionale e orientato ai byte. Per estensione, è detto telnet anche il pacchetto software che consente agli utenti di registrarsi in remoto (login) su qualsiasi calcolatore (host) di una rete di telecomunicazioni, usandolo come se esso fosse collegato localmente», *Telnet*, in *Enciclopedia della scienza e della tecnica*, Roma, Treccani, 2008, [https://www.treccani.it/enciclopedia/telnet_\(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/telnet_(Enciclopedia-della-Scienza-e-della-Tecnica)/), 6 giugno 2024.

³⁴ J. Di Cocco, V. Verniti *op. cit.*, p. 251.

³⁵ «Il termine “cooperazione” in letteratura viene applicato principalmente all'ambito politico, sociale ed economico per indicare forme di relazione tra entità eterogenee, orientate alla condivisione degli obiettivi e alla risoluzione di questioni contingenti, per ottenere risultati di qualità e il soddisfacimento dei bisogni degli utenti», Ornella Foglini, *La cooperazione interbibliotecaria: rapporti di sussidiarietà e di gestione dei sistemi*, in

gli anni '80 e '90, il CIB diede impulso alla produzione e acquisizione di banche dati, allo sviluppo della rete informatica di Ateneo in collegamento con la neonata rete delle istituzioni accademiche e di ricerca GARR³⁶ e all'impegno attivo nello sviluppo dei progetti nazionali di catalogazione SBN e ACNP.³⁷

Con l'estensione delle reti telematiche, appariva sempre più inadeguata e poco funzionale la procedura di invio delle schede cartacee presso l'ISRDS e la gestione centralizzata dei dati, offerte come unica possibilità di aggiornamento del catalogo. I dati rischiavano di essere poco attendibili a causa del ritardo nel loro invio e caricamento: le stesse biblioteche dell'Università di Bologna, dopo il 1982, non avevano più mandato documentazione cartacea all'ISRDS e, avendo subito anche diverse trasformazioni amministrative per accorpamenti, scissioni, ecc., il necessario aggiornamento si annunciava particolarmente gravoso. Si iniziò, quindi, a progettare una procedura automatizzata *online* che potesse essere utilizzata direttamente dalle biblioteche che partecipavano al catalogo per aggiornare i propri dati. In quell'occasione fu rivisto il formato catalogafico, aggiungendo alcuni campi che mancavano, quali editore e periodicità, avvicinando la struttura della descrizione a quanto previsto nelle ISBD(S)³⁸ che erano state pubblicate in edizione revisionata nel 1988. Ciò fu fatto anche in vista di un eventuale riversamento di ACNP in SBN, che seguiva per la descrizione dei seriali quello standard.

La procedura di aggiornamento dei dati *online* presenti sul sistema informatico del CIB fu attivata inizialmente solo per le biblioteche dell'Università di Bologna e di altre biblioteche dell'area bolognese e per gli esperti dell'ISRDS, ma l'obiettivo era estenderla a tutte le biblioteche partecipanti al catalogo e ciò avvenne a partire dal

Biblioteconomia: principi e questioni, a cura di Giovanni Solimine e Paul Gabriele Weston, Roma, Carocci, 2007, p. 82.

³⁶ GARR è acronimo di Gruppo per l'Armonizzazione delle Reti della Ricerca, progetto del Ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica per realizzare un'unica rete informatica nazionale, operativa dal 1991, a servizio della comunità accademica e della ricerca, cfr. <https://www.garr.it/it/chi-siamo/storia-della-rete-garr>, 6 giugno 2024.

³⁷ Vincenzo Verniti, *La ricerca bibliografica in linea: l'esperienza di sviluppo e promozione del servizio del CIB dell'Università di Bologna*, in *Biblioteche insieme: gli spazi della cooperazione: atti del 38. Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche, Rimini, 18-20 novembre 1992*, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1993, p. 247-253.

³⁸ Le *ISBD(S)*, *International Standard Bibliographic Description for Serials*, a cura di IFLA, International Federation of Library Associations and Institutions, furono pubblicate per la prima volta nel 1977.

gennaio 1996. Iniziarono in quegli anni i corsi di formazione gratuiti a cura del CIB per formare gli operatori alle procedure di aggiornamento del catalogo.³⁹

Si può dire, quindi, che ACNP, nato come database a gestione centralizzata aggiornato in *batch*,⁴⁰ divenne progressivamente dagli anni '90 un catalogo collettivo aggiornato *online* a gestione partecipata.⁴¹ Rendere più agevole l'aggiornamento non poteva che avere ricadute positive sul popolamento del catalogo, sulla partecipazione delle biblioteche e sulla attendibilità stessa dello strumento, aggiornato in modo interattivo e veloce.

1.3 Verso un catalogo derivato da ISSN: il progetto CASA

Nel 1975 era stata pubblicata dall'ISO⁴² la prima versione della norma 3297⁴³ che regola l'assegnazione alle pubblicazioni seriali del codice bibliografico identificativo⁴⁴ internazionale ISSN. Nell'introduzione alla norma, si fa esplicito riferimento al progetto UNISIST⁴⁵ di censimento mondiale delle pubblicazioni periodiche e

³⁹ J. Di Cocco, V. Verniti, *op. cit.*, p. 251-252.

⁴⁰ «In informatica, in contrapposizione a tempo reale e a timesharing, modalità di elaborazione secondo la quale le richieste di servizio non vengono assolte immediatamente, ma sono accodate per essere soddisfatte quando lo consentirà la disponibilità delle risorse», *Batch*, in *Enciclopedia*, Roma, Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/ricerca/batch/?search=batch>, 6 giugno 2024.

⁴¹ Per catalogazione partecipata si intende la condivisione di uno stesso ambiente informatico per la catalogazione da parte di più biblioteche, il che consente di risparmiare tempo prezioso, evitando di ricatalogare risorse bibliografiche già catalogate da altri nel sistema. Alla descrizione, completa di accessi, già disponibile va solo aggiunta l'indicazione dei dati locali, quali collocazione e inventario, e/o la consistenza, ovvero le annate possedute, in caso di risorse seriali. La gestione partecipata con la condivisione dei dati consente anche di razionalizzare gli acquisti in un sistema bibliotecario, soprattutto per quanto concerne le risorse più costose, cfr. Giorgio Montecchi, Fabio Venuda, *Manuale di biblioteconomia*, 5. ed., Milano, Editrice Bibliografica, 2013, p. 265-266.

⁴² International Organization for Standardization.

⁴³ *Documentation - Numérotation internationale normalisée des publications en série (ISSN) = Documentation - International standard serial numbering (ISSN) [ISO 3297:1975]*, Genève: Organisation internationale de normalisation, 1975.

⁴⁴ «Per 'codice bibliografico identificativo' si intende ad oggi una sequenza di caratteri – prevalentemente numeri, ma non solo – preceduta da una sigla che indica la tipologia di codice. Viene usato per riconoscere in modo univoco prodotti editoriali, opere intellettuali o identità legate al mondo della comunicazione e dell'editoria. A ciascun codice rilasciato da un'Autorità o Agenzia preposta – che si fa garante della sua correttezza e irripetibilità – corrisponde un set di dati descrittivi e di metadati gestionali. [...] Tutti questi codici si basano sostanzialmente sul principio cardine che al numero di identificazione – univoco – corrisponda una descrizione di prodotto – anch'essa univoca, sebbene aggiornabile. Ne consegue che l'apparato dell'identificazione internazionale detiene nel suo insieme un complesso di dati bibliografici tra i più vasti che siano a disposizione della comunità dei bibliotecari e di tutti gli operatori dell'informazione», F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Prima parte. UNESCO, ISO e il primogenito*, cit., p. 295-296.

⁴⁵ Cfr. par. 1.1.

all'International Serials Data System,⁴⁶ rete di centri nazionali già predisposta col compito di assegnare il codice e curare le descrizioni associate, sotto il coordinamento dell'ISSN International Centre di Parigi. Nel 1974 l'ISRDS aveva intanto aderito all'UNISIST e nel 1975 divenne Centro italiano nella rete ISDS.⁴⁷ L'Istituto del CNR presso cui era nato ACNP divenne quindi, non a caso, sede di un'altra attività pionieristica e cioè l'adesione all'idea dell'identificazione univoca tramite codice numerico di risorse bibliografiche, con la partecipazione ad un sistema internazionale di censimento. L'assegnazione dell'ISSN, a differenza di altri codici identificativi, presuppone un lavoro anche successivo al rilascio del codice e realizzazione del *record* descrittivo della risorsa collegata, in quanto per loro natura le pubblicazioni seriali mutano nel corso del tempo. Si rendono, quindi, necessari, ad esempio, aggiornamenti del campo editore, oppure, di fronte a cambiamenti considerati significativi nel titolo o, ad esempio, ad edizioni in altre lingue, si pone la necessità di assegnare un nuovo codice ISSN e di creare un legame appropriato.⁴⁸ Dal 1983, l'ISSN venne incorporato nel codice a barre EAN⁴⁹-13 stampigliato su ogni pubblicazione seriale in commercio. Ciò causò una prevedibile crescita delle domande di assegnazione del codice da parte degli editori per i seriali di nuova pubblicazione, diventando l'ISSN da allora un elemento la cui acquisizione è imprescindibile nella catena editoriale.⁵⁰

Allo scopo di facilitare la catalogazione da parte delle biblioteche partecipanti alla gestione *online* del catalogo ACNP, già nel 1992 era stato acquisito dal CIB dell'Università di Bologna, il repertorio internazionale ISSN, contenente i *record* descrittivi relativi alle pubblicazioni seriali cui era stato assegnato il codice, che già

⁴⁶ Dal 1993 L'ISDS divenne Rete ISSN, *ivi*, p. 304.

⁴⁷ A seguito della riorganizzazione interna al CNR e della fusione dell'ISRDS con un altro Istituto, nel 2005 il Centro Nazionale ISSN è stato trasferito presso la Biblioteca "G. Marconi" di Roma, cfr. F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Seconda parte. Il CNR e la storia italiana dell'ISSN. Gli altri sistemi identificativi*, *cit.*, p. 442.

⁴⁸ F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Prima parte. UNESCO, ISO e il primogenito*, *cit.*, p. 302-303.

⁴⁹ EAN è acronimo di «European Article Numbering. Si tratta del codice a barre di identificazione dei prodotti. Esso viene generalmente apposto sul lato destro in basso della quarta di copertina.», G. Montecchi, F. Venuda, *op. cit.*, p. 400.

⁵⁰ F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Prima parte. UNESCO, ISO e il primogenito*, *cit.*, p. 304.

allora contava più di 500.000 titoli tra correnti e cessati.⁵¹ Lo scopo era caricare il repertorio nel *database* gestito dal CIB – cosa che di fatto avvenne negli anni successivi con riversamenti periodici di aggiornamento – per permettere ai bibliotecari la derivazione⁵² dei *record* semplificando la catalogazione. Inoltre, veniva favorita in questo modo la verifica dei dati inseriti per migliorarne la qualità, grazie al confronto con un repertorio autorevole.⁵³

L'intuizione dell'importanza del codice ISSN nel dialogo tra sistemi diversi con l'obiettivo di potenziare e velocizzare la ricerca portò il CIB a ideare e coordinare il progetto europeo Cooperative Archive of Serials and Articles⁵⁴ (d'ora in avanti, CASA) di durata triennale, avviatosi il primo gennaio 1997. Il progetto mirava, in sintesi, a realizzare un metaOPAC⁵⁵ europeo dei seriali che, grazie al codice ISSN, permettesse di raggiungere i diversi cataloghi e, quindi, fornire le localizzazioni a partire da un'unica interfaccia. Il progetto mirava anche ad associare al metaOPAC una *directory*⁵⁶ con *link* a servizi aggiuntivi legati ai seriali, come spogli e *abstract* di articoli, servizi offerti dagli editori, e servizi di *document delivery*.⁵⁷

Presupposto per la realizzazione del progetto era, naturalmente, la necessità che i seriali descritti nei cataloghi nazionali venissero dotati di ISSN, mentre, come si può immaginare, i seriali privi di ISSN erano molto numerosi, soprattutto i cessati, data l'istituzione recente del codice. Teoricamente, per quanto riguarda l'Italia,

⁵¹ Cfr. Vincenzo Verniti, *Il Catalogo dei periodici e lo spoglio degli indici delle riviste*, Bologna, 1992, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/il-catalogo-dei-periodici-e-lo-spoglio-degli-indici-delle-riviste-1.pdf>, 6 giugno 2024.

⁵² La catalogazione derivata è una procedura attraverso la quale si importa un *record* bibliografico, completo di accessi formali e semantici, codificato in un formato internazionale di scambio, da cataloghi informatizzati esterni. La catalogazione derivata, quindi, si affianca alla catalogazione partecipata, a suo supporto e completamento, utilizzando *record* bibliografici esterni al sistema, cfr. G. Montecchi, F. Venuda, *op. cit.*, p. 266-267.

⁵³ Cfr. A. Citti, *Caso di studio: ACNP catalogo italiano dei periodici*, *cit.*, p. 481 e J. Di Cocco, V. Verniti, *op. cit.*, p. 253.

⁵⁴ *Cooperative Archive of Serials and Articles, Scheda informativa*, <https://cordis.europa.eu/project/id/LB4058/it>, 6 giugno 2024.

⁵⁵ I metaOPAC si possono definire «cataloghi elettronici plurali, che insistono sui database di più enti [...] i quali interrogano contemporaneamente tutti i cataloghi ad esso collegati e restituiscono all'utente un unico elenco di risultati. Si tratta, cioè, di cataloghi trasversali che attingono dai singoli OPAC, intersecando gli indici, ovvero i canali di ricerca comuni a tutti i cataloghi elettronici immessi in rete.», F. Ciraci, *op. cit.*, p. 134-135.

⁵⁶ «Indice di base nel quale è suddivisa la memoria di un calcolatore elettronico digitale (o, anche, la memoria di altri supporti, quali dischi magnetici); documenti e dati sono raggruppati in una o più directories, ciascuna identificata da un nome e a sua volta suddivisibile in altre sotto-directories, in una struttura ad albero che facilita l'accesso ai dati da parte dell'utente», *Directory*, in *Enciclopedia*, *cit.* <https://www.treccani.it/enciclopedia/directory/>, 6 giugno 2024.

⁵⁷ Si può definire *document delivery* «attività svolta da un servizio bibliotecario o di gestione dell'informazione, di consegna all'utente di documenti richiesti, cartacei, analogici e digitali», F. Diozzi, *op. cit.*, p. 82.

all'assegnazione avrebbe potuto provvedere l'ISRDS Centro italiano ISSN, direttamente per i periodici italiani e inoltrando la richiesta di assegnazione per quelli stranieri presso i centri competenti per territorio. Tuttavia, ciò avrebbe comportato un carico di lavoro insostenibile, che poteva invece essere diversamente gestito, con la cooperazione di tutti i partner del progetto e l'automazione delle procedure per lo scambio di *record*. Per l'Italia, partecipavano a diverso titolo al progetto CASA, tra gli altri, oltre il CIB e l'ISRDS come centro italiano ISSN, la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e l'ICCU che gestiva SBN.⁵⁸

Uno degli obiettivi previsti dal progetto CASA era che ACNP diventasse progressivamente un catalogo interamente derivato da ISSN, obiettivo per raggiungere il quale erano state già poste le basi con l'acquisizione del repertorio per aiutare la catalogazione. Nel 1996 era stata siglata una prima convenzione tra CIB e ISRDS per la conduzione comune di ACNP che prevedeva, tra l'altro, che il CIB garantisse la gestione *online* partecipata del catalogo, mentre ISRDS avrebbe gestito le proposte di correzione di *record* bibliografici e collaborato al controllo delle descrizioni.⁵⁹ Nel ruolo di Centro nazionale ISSN, l'ISRDS provvedeva, inoltre, ad assegnare gli ISSN mancanti ogni volta che veniva creato un *record* di un seriale italiano privo del codice.

Nonostante l'ambizioso progetto CASA sia rimasto in gran parte incompiuto,⁶⁰ tuttavia «è stato un laboratorio di sperimentazioni grazie al quale tutti i membri del progetto hanno acquisito competenze alla base di successivi progetti».⁶¹

⁵⁸ Partecipavano, inoltre, a CASA l'ISSN International Centre di Parigi, The University of Edinburgh Data Computing Services che gestiva il catalogo SALSER, la software house Ariadne S.r.l., l'Istituto per i beni culturali e ambientali dell'Emilia-Romagna, i centri ISSN della Norvegia e della Grecia. Inoltre, erano coinvolte anche le Università di Firenze, Ferrara e Torino, la Biblioteca Universitaria di Bologna e la casa editrice Il Mulino, A. Citti, *The European Union CASA Project*, "The Serials librarian", vol. 35, n. 4, 1998, p. 107.

Per il progetto CASA, oltre ai lavori già citati, cfr. anche Vincenzo Verniti, Alessandra Citti, *Cercare in CASA*, "Giornale della libreria", vol. 111, n. 11, 1998, p. 33-35 e Vincenzo Verniti, *Integrare servizi e cataloghi di periodici: la risposta di ACNP e del progetto CASA*, Roma, 2000, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/publicazioni/integrare-servizi-e-cataloghi-di-periodici-1.pdf>, 6 giugno 2024.

⁵⁹ Cfr. A. Petrucci, *op. cit.*, pp. 33-35 e J. Di Cocco, V. Verniti, *op. cit.*, p. 253-254.

⁶⁰ Uno degli ostacoli per l'attuazione del progetto CASA fu senza dubbio la circostanza che il repertorio ISSN non era liberamente accessibile, ma a pagamento.

⁶¹ A. Citti, *Caso di studio: ACNP catalogo italiano dei periodici*, *cit.*, p. 482.

CAP. 2 L'EVOLUZIONE DI ACNP TRA SERVIZI INTEGRATI E COOPERAZIONE PER IL TERZO MILLENNIO

2.1 Caratteristiche del catalogo e servizi per i periodici: spogli e gestione amministrativa

Nel 1996, quando veniva siglata la prima convenzione ufficiale tra il CIB dell'Università di Bologna e l'ISRDS del CNR,⁶² ACNP era già dotato di un OPAC a interfaccia grafica, raggiungibile via web⁶³ per le ricerche degli utenti e, per quanto riguarda la gestione del catalogo, presentava già le principali caratteristiche che ancora oggi lo contraddistinguono. In particolare, si configurava come catalogo collettivo in cui gli operatori delle biblioteche partecipanti dotati di credenziali, ottenute dopo aver seguito un corso gratuito, potevano:

- aggiungere o modificare i loro *record* di possesso collegati ai *record* bibliografici di seriali già presenti nel catalogo, dopo aver effettuato una ricerca;
- aggiornare velocemente i dati già inseriti da loro precedentemente con la funzione *Aggiornamento possesso*;
- estrarre su file da salvare in locale l'elenco delle riviste possedute con la loro consistenza;
- nel caso la descrizione del seriale non fosse già presente nel catalogo, derivare il *record* dal repertorio ISSN con la funzione *Cattura*;
- creare la descrizione *ex novo* in caso di seriale privo di ISSN e, dunque, non presente nel repertorio;
- inserire e modificare i dati anagrafici della propria biblioteca;
- modificare campi della descrizione bibliografica quando consentito o effettuare una proposta di correzione.⁶⁴

⁶² Cfr. par. 1.3.

⁶³ Per World Wide Web si intende un «sistema che permette la condivisione di documenti ipertestuali multimediali, costituiti cioè da un insieme di contenuti testuali, visuali e audio/video, sfruttando l'infrastruttura di Internet. Per accedere al world wide web si utilizza un opportuno software, detto browser», WWW, in *Enciclopedia, cit.*, <https://www.treccani.it/enciclopedia/www/>, 6 giugno 2024. Nel 1990 Tim Berners-Lee «realizzò il primo server web, HTTPD (Hyper text transfer protocol daemon), poi il primo browser/editor, WorldWideWeb, in ambiente NeXTStep, resi disponibili al pubblico già nell'estate 1991», *ivi*.

⁶⁴ Cfr. J. Di Cocco, V. Verniti, *op. cit.*, p. 253.

La qualità dei dati bibliografici del catalogo veniva fin da allora garantita dal controllo centralizzato, da parte del gestore, delle modifiche dei campi più importanti e dell'inserimento di legami e dalla verifica dei nuovi *record* creati o catturati dagli operatori.⁶⁵ Altra caratteristica, presente tuttora, è il limitato numero di campi obbligatori, che rende possibile anche per un catalogatore non esperto creare una descrizione – quando non si possa derivare dal repertorio ISSN – che altri catalogatori potrebbero poi integrare. Infine, se grazie al repertorio ISSN è possibile la catalogazione derivata, con risparmio di tempo e a garanzia di qualità dei dati, allo stesso tempo anche ACNP contribuisce alla crescita e alla qualità del repertorio internazionale. Con le proposte di correzione, infatti, si possono suggerire miglioramenti anche per i *record* ISSN di seriali italiani e stranieri e, inoltre, da ACNP, come si è visto,⁶⁶ partono le richieste di assegnazione per seriali italiani privi del codice.⁶⁷ La derivazione dei *record* dal repertorio ISSN ha comportato, per tutta la storia di ACNP, la necessità di un adeguamento costante, ove possibile, delle norme catalografiche agli standard previsti per le descrizioni associate al registro; inoltre, ACNP ha inteso configurarsi, come catalogo utile non solo ai fini della localizzazione, ma anche dell'identificazione corretta dei seriali.⁶⁸

⁶⁵ Attualmente solo otto campi possono essere sempre modificati liberamente dagli operatori: editore, ultimo luogo di pubblicazione, lingua, paese, periodicità, CDD (Classificazione Decimale Dewey), CDU (Classificazione Decimale Universale), indirizzo elettronico, nota indirizzo elettronico. Questi campi si riferiscono ad elementi che frequentemente mutano nella vita di una pubblicazione seriale e, per questo, è importante possano venire aggiornati da coloro che possiedono la rivista. Per quanto riguarda i legami, l'unico che può essere sempre inserito da un operatore del catalogo è "ha per altro supporto" che lega la descrizione di un periodico cartaceo con la sua versione elettronica. Per i dettagli si rimanda al manuale tecnico per la gestione del catalogo: *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit.

⁶⁶ Cfr. par. 1.3, p.13.

⁶⁷ Sul rapporto tra agenzie responsabili che assegnano codici bibliografici identificativi e biblioteche che materialmente acquisiscono le pubblicazioni, è interessante ciò che dice Flavia Cancedda: «I dati bibliografici in possesso di quei network di identificazione – registrati a garanzia della correttezza biunivoca del rapporto codice-prodotto – potrebbero essere correntemente utilizzati anche dai bibliotecari per confrontare, revisionare, e validare – o non validare – le descrizioni catalografiche che producono o che gestiscono. Inutile dire che anche un riscontro inverso – che muova dai bibliotecari per raggiungere i gangli operativi dei singoli sistemi di identificazione – sarebbe oltremodo utile se proiettato su larga scala, e utilizzato come meccanismo virtuoso di reciproca revisione e ausilio. Purtroppo, l'uso corrente di un simile circuito di controllo viene attualmente penalizzato o scoraggiato dalla politica non sempre 'open' seguita dalle diverse agenzie internazionali che gestiscono quegli archivi», F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Prima parte. UNESCO, ISO e il primogenito*, cit., p. 300.

⁶⁸ Uno degli elementi che avvicina ACNP al repertorio ISSN è l'aggiunta di qualificazioni al titolo a scopo di disambiguazione: «Quando il solo titolo non è sufficiente per identificare la risorsa in modo univoco, si aggiunge una qualificazione fra parentesi tonde per distinguerla da titoli omonimi», *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit., p. 9.

Secondo la formulazione degli obiettivi e funzioni del catalogo dell'ultima edizione della *Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP)*,⁶⁹ un catalogo, oltre a consentire all'utente di trovare e identificare una risorsa bibliografica, deve, tra l'altro, anche permettere l'acquisizione o l'accesso a un esemplare descritto. Per quanto riguarda la ricerca di una pubblicazione seriale, è evidente che conoscere le localizzazioni delle annate o fascicoli spesso non basta a soddisfare i bisogni degli utenti. Infatti, l'obiettivo del ricercatore è di solito ottenere l'accesso ad articoli specifici contenuti nel volume e, quindi, è innanzitutto importante far conoscere gli indici dei contributi all'interno dei fascicoli. Tuttavia, la realizzazione di spogli è attività lunga e onerosa per le biblioteche. Già nel 1992 a tale proposito Vincenzo Verniti, responsabile di ACNP nel CIB, osservando che lo spoglio sistematico di tutte le riviste sarebbe stato troppo oneroso per l'Ateneo bolognese, scriveva: «Nel futuro lo sforzo del CIB sarà quello di acquisire gli spogli anche da fonti esterne quali cd-rom, nastri; partecipare a programmi cooperativi interbibliotecari nazionali e comunitari di spoglio e renderli tutti consultabili con le stesse modalità».⁷⁰

Allo scopo di fornire un accesso esteso a indici di periodici, il CIB dell'Università di Bologna nel 1993 sottoscrisse un abbonamento a tutte le sezioni dei *Current Contents*⁷¹ dell'Institute for Scientific Information, uno dei *database* più importanti di indici di riviste scientifiche e *abstract* degli articoli. Oltre a questi spogli – visibili solo all'interno della rete dell'Ateneo bolognese – nel catalogo ACNP furono integrati anche: indici inseriti manualmente dagli operatori tramite la funzione *Gestione spogli*; indici di fascicoli memorizzati mediante lettura ottica; spogli prodotti dal consorzio di biblioteche economiche ESSPER.⁷² Nell'OPAC era possibile, e lo è tuttora, passare in

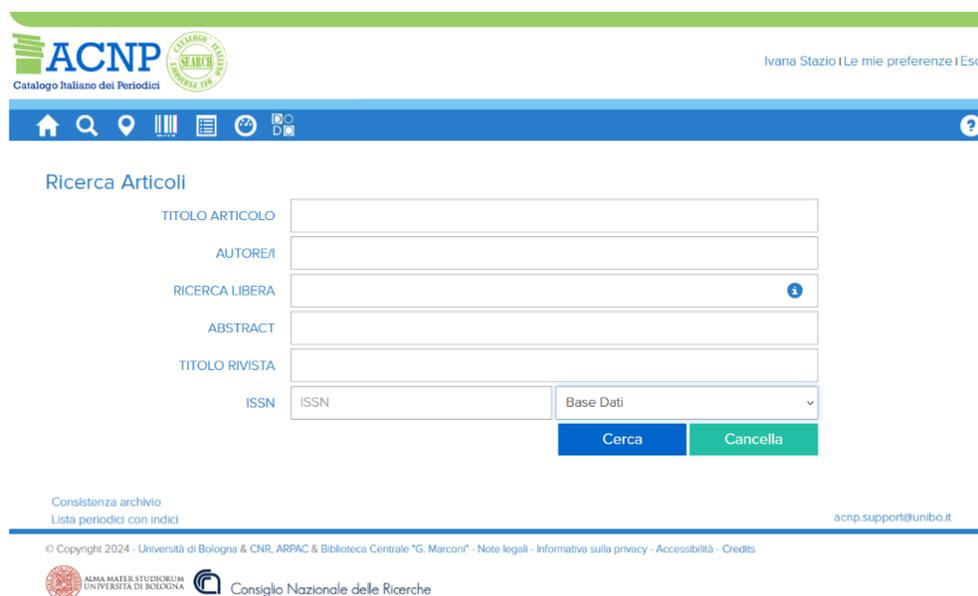
⁶⁹ IFLA Cataloguing Section, IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, *Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP)*, The Hague, 2017, https://repository.ifla.org/bitstream/123456789/85/1/icp_2016-it.pdf, p. 11-12.

⁷⁰ V. Verniti, *Il catalogo dei periodici e lo spoglio degli indici di riviste*, Bologna, 1992, *cit.*, p. 4.

⁷¹ «I Current contents (di cui i più noti sono quelli [...] pubblicati dall'Isi), sono bollettini che con periodicità molto fitta forniscono in formato cartaceo o elettronico le Table of contents (Toc), ovvero i sommari, talvolta arricchiti con abstract, di un certo numero di periodici specializzati in un determinato settore. Tali sommari possono essere consultati dai ricercatori presso le rispettive biblioteche abbonate al servizio oppure, se forniti anche in formato elettronico, possono essere cumulati in banche dati per essere consultati via rete, dai soli utenti locali; in alcuni casi sono invece messi a disposizione gratuitamente per tutti sul Web dalle agenzie fornitrici, che contano di recuperare l'investimento fatto con le successive richieste di documenti *full text*», R. Ridi, F. Metitieri, *op. cit.*, https://www.laterza.it/bibliotecheinrete/Cap09/Cap09_16.htm, 6 giugno 2024.

⁷² «Il progetto Essper (Economia e scienze sociali) [...] coinvolge le biblioteche di numerose facoltà universitarie ed enti di ricerca delle discipline economiche e delle scienze sociali nell'aggiornamento di un catalogo collettivo

modo naturale dal catalogo agli indici di periodici, tramite il *link Indici*, nonché tornare da questi al catalogo.⁷³ Inoltre, alla ricerca degli articoli è dedicata una specifica maschera (Fig. 3).⁷⁴



The image shows the ACNP (Catalogo Italiano dei Periodici) search interface. At the top, there is a green header with the ACNP logo and the text 'Catalogo Italiano dei Periodici'. To the right, it says 'Ivana Stazio | Le mie preferenze | Esci'. Below the header is a blue navigation bar with icons for home, search, location, list, and help. The main section is titled 'Ricerca Articoli' and contains several search fields: 'TITOLO ARTICOLO', 'AUTORE/I', 'RICERCA LIBERA' (with an information icon), 'ABSTRACT', 'TITOLO RIVISTA', and 'ISSN'. The 'ISSN' field is split into 'ISSN' and 'Base Dati' (with a dropdown arrow). Below these fields are two buttons: 'Cerca' (blue) and 'Cancella' (green). At the bottom, there is a footer with 'Consistenza archivio', 'Lista periodici con indici', 'acnp.support@unibo.it', and copyright information for 2024. Logos for Alma Mater Studiorum Università di Bologna and Consiglio Nazionale delle Ricerche are also present.

Fig. 3

Oltre alle fonti già menzionate, in ACNP è stata poi messa a punto nel corso del 2006 anche una procedura di *Collegamento spogli remoti*, che permette ai bibliotecari di collegare la descrizione di un periodico a servizi di spogli accessibili liberamente e gratuitamente in rete.⁷⁵

Sempre nell'ottica di integrare nel catalogo servizi legati alle pubblicazioni seriali, utili per bibliotecari e utenti, nel 2001 è stato aggiunto un modulo di Gestione Amministrativa Periodici (d'ora in avanti GAP). Si tratta di una versione elettronica dello schedone amministrativo cartaceo, sui cui vengono registrati i dati relativi all'arrivo dei fascicoli. GAP nacque su espressa richiesta dei bibliotecari dell'Ateneo bolognese, per poter velocizzare le procedure, e, anche se normalmente si tratta di un

dei periodici posseduti e in una bibliografia di spogli dei principali periodici italiani di economia. Successivamente il progetto si è allargato anche al diritto e alla storia contemporanea», *Ibidem*, https://www.laterza.it/bibliotecheinrete/Cap08/Cap08_02.htm, 8 febbraio 2024.

⁷³ J. Di Cocco, V. Verniti, *op. cit.*, p. 255-256.

⁷⁴ L'immagine è una schermata catturata dall'attuale OPAC *Acnpsearch*.

⁷⁵ Cfr. *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, *cit.* p. 79.

servizio di gestione locale, fu integrato nel catalogo ed esteso quindi a tutte le biblioteche partecipanti.

L'integrazione di GAP in ACNP è molto utile anche per gli utenti dell'OPAC, che possono visualizzare, accanto all'indicazione del posseduto di una singola biblioteca che lo adopera, il *link Fascicoli ricevuti* dal quale si accede all'elenco degli ultimi fascicoli pervenuti, completo degli eventuali mancanti o attesi.⁷⁶

2.2 I periodici elettronici in ACNP

Verso la metà degli anni '90, con la progressiva diffusione dei periodici elettronici⁷⁷ si aprì un dibattito circa l'opportunità che queste risorse venissero descritte nei cataloghi delle biblioteche.⁷⁸ Si può dire certamente che l'inclusione nei cataloghi poteva allora apparire una forzatura rispetto alla tradizionale funzione di questo strumento: mentre i periodici cartacei sono fisicamente posseduti dalle biblioteche partecipanti al catalogo che, registrando le loro consistenze, permettono la localizzazione all'utente finale, i periodici elettronici non sono gestiti da loro direttamente. Ciò che viene fornito all'utente dell'OPAC non è che un collegamento che punta a un server esterno, dell'editore o della concessionaria o aggregatore che offrono l'accesso alla risorsa.⁷⁹ Includere questa tipologia di risorse nei cataloghi, d'altra parte, significa garantire agli utenti descrizioni di qualità e un accesso facilitato.

Il CIB dell'Università di Bologna all'inizio degli anni 2000 cominciò a lavorare per l'inserimento dei periodici elettronici in ACNP, ritenendo fosse opportuno offrire un

⁷⁶ Su GAP cfr. Alessandra Citti, *La Gestione Amministrativa Periodici della nuova ACNP: servizi per gli utenti e funzioni per gli operatori*, "Bibliotime", anno 6, n. 1, marzo 2003, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-vi-1/citti.htm>, 6 giugno 2024.

Vedi anche: Alessandra Citti, *Serials control for Italian Union Catalog of Serials*, "Serials review", vol. 29, n. 3, 2003, p. 171-177.

Se si intende utilizzare GAP, si deve seguire un corso di formazione gratuito al seguito del quale si viene abilitati: vedi <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/corsi-di-formazione>, 6 giugno 2024.

⁷⁷ «Il periodico elettronico è una risorsa informativa elettronica remota: il testo degli articoli che lo compongono risiede su un computer, che può essere anche all'altro capo del mondo, e viene letto tramite un altro computer localizzato nella biblioteca o a casa del lettore. Questo prodotto editoriale può essere consultato collegandosi via Internet ai siti web degli editori, oppure a quelli di concessionarie che si propongono ai lettori e alle biblioteche con lo stesso ruolo di mediazione avuto per la produzione cartacea», G. Montecchi, F. Venuda., *op. cit.*, p. 178.

⁷⁸ Cfr. ad esempio: *Cataloging remote-access electronic serials: rethinking the role of the OPAC*, "Serials Review", a cura di Ellen Finnie Duranceau, vol. 21, n. 4, winter 1995, p. 67-77.

⁷⁹G. Montecchi, F. Venuda, *op. cit.*, p. 179.

punto di accesso unificato a livello nazionale agli utenti, che altrimenti dovevano muoversi tra i vari siti degli editori e concessionarie o delle biblioteche.⁸⁰ Bisogna precisare che, pur se all'epoca di solito gli editori non richiedevano l'assegnazione di un nuovo ISSN per i periodici elettronici, già nel 1997 i direttori dei Centri ISSN avevano concluso che anche per la versione *online* dovesse essere assegnato un codice specifico, come già veniva fatto per ogni altro supporto di una stessa pubblicazione seriale.⁸¹ In ACNP fu comunque deciso, per facilitare la ricerca, di fare in modo che un'interrogazione in OPAC effettuata digitando il codice ISSN del periodico cartaceo richiamasse anche il *record* della versione elettronica e viceversa.⁸²

Naturalmente, la gestione dei periodici elettronici, che fu messa in linea nel corso del 2002, determinò la necessità di alcuni cambiamenti nel gestionale ACNP, con la creazione di alcune funzioni specifiche: ad esempio, l'inserimento del legame tra il periodico cartaceo e la versione elettronica o il campo obbligatorio in cui indicare un indirizzo web di accesso pubblico alla rivista. Per un periodico elettronico, inoltre, non bastava certo la sola indicazione della consistenza, ma occorreva inserire un collegamento alla risorsa sul sito dell'editore o della concessionaria per permettere l'accesso al testo pieno per chi ne avesse diritto⁸³ e specificare le condizioni di accesso: la denominazione della piattaforma e/o dell'editore, la persona di riferimento cui poter segnalare problemi di accesso e le modalità attraverso cui accedere.⁸⁴

Nell'ottica di un catalogo esteso, che diventasse punto di partenza per raggiungere altre risorse di qualità e di interesse per gli utenti e per promuovere riviste ad accesso

⁸⁰ Alessandra Citti, *ACNP: nuovi servizi per nuovi bisogni*, *Bibliotime*, anno 6, n. 2, luglio 2003, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibttime/num-vi-2/citti.htm>, 6 giugno 2024.

⁸¹ Ciò avvenne durante il 22° Meeting dei direttori dei Centri ISSN, tenutosi a Budapest dal 27 al 30 maggio 1997, vedi: Vincenzo Verniti, Alessandra Citti, *ACNP: a real union catalogue and many virtual catalogues for DDS in Italy*, Elsinore, 2006, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnp-a-real-union-catalogue-1.pdf>, 6 giugno 2024.

⁸² Ciò è possibile perché è stata introdotta la funzione *Copia campi* che deve essere usata obbligatoriamente per creare un *record* relativo a un periodico elettronico di cui esiste solo la versione cartacea nel repertorio ISSN o in ACNP. Questa funzione genera un campo nascosto, dove viene copiato l'ISSN del cartaceo, vedi *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit., p. 60-61.

⁸³ L'accesso al testo pieno avveniva normalmente, come anche oggi, per riconoscimento dell'IP della macchina da cui era collegato l'utente oppure per registrazione tramite credenziali. Per permettere l'accesso a personale e studenti anche da casa, l'Ateneo di Bologna già a maggio 2003 aveva messo a disposizione un *server proxy* che consentiva di collegarsi tramite le credenziali di posta elettronica, cfr. A. Citti, *ACNP: nuovi servizi per nuovi bisogni*, cit.

⁸⁴ Per i dettagli sulle procedure vedi *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit., p. 64-72 e p. 87-94.

aperto prodotte da Università o enti di ricerca, si pensò di aggiungere anche una funzione per collegare la descrizione di una rivista ad accesso libero al relativo testo pieno sul sito del seriale o dell'editore. La funzione fu resa disponibile dall'autunno 2003.⁸⁵

Inizialmente, i periodici elettronici inseriti in ACNP erano relativamente pochi. Molte Università avevano intanto acquistato prodotti commerciali che permettevano di gestire un enorme numero di risorse elettroniche e creare un unico punto di interrogazione per gli utenti. Perché fosse facilitato l'accesso al testo pieno degli articoli e ai servizi aggiuntivi per i periodici a cui si avesse diritto, l'Università di Bologna aveva acquistato già nel 2003 SFX, un *openURL resolver*,⁸⁶ che era stato integrato in ACNP. Successivamente è stata data la possibilità alle altre biblioteche partecipanti di impostare nelle preferenze nell'OPAC di ACNP anche altri tipi di *openURL resolver*.

Fino a che i periodici elettronici inseriti nel catalogo erano relativamente pochi, l'accesso a queste risorse restava di fatto parcellizzato e, ad esempio, per i bibliotecari addetti al servizio di *document delivery* era difficile conoscere chi in Italia avesse l'abbonamento a un determinato periodico elettronico per poter richiedere un articolo.

⁸⁵ Il contratto tra ACNP e il Centro internazionale ISSN prevede, come si è detto, la possibilità di derivare *record* per cattura da parte di biblioteche che possiedono il periodico. In questo caso si poneva un problema perché non si poteva parlare di possesso, trattandosi di risorse liberamente accessibili in rete. Per evitare scarichi massivi dal repertorio, non permessi dal contratto, è stato previsto che le biblioteche possano catturare descrizioni di periodici ad accesso libero di particolare interesse per la loro utenza. La denominazione della biblioteca che ha operato la cattura del titolo compare in OPAC. Cfr. A. Citti, *ACNP: nuovi servizi per nuovi bisogni*, cit.

⁸⁶ «SFX – un acronimo che è anche un gioco di parole derivante da special effects – è il nome che è stato dato ad un progetto pluriennale a più stadi, portato avanti dall'Università di Gand in Belgio e di Los Alamos in USA, e che ha coinvolto un buon numero di partner commerciali. [...] Lo scopo del progetto è stato produrre un software (un "componente di servizio") che permetta ad una istituzione (diciamo una digital library o una hybrid library) di creare un ambiente informativo interconnesso, cioè di stabilire link tra le varie risorse elettroniche (a pagamento o ad accesso libero) che costituiscono la sua collezione, indipendentemente dalle connessioni previste a priori da ogni risorsa. Ciò permette che un utente, effettuata una ricerca su una risorsa (detta origin) ed ottenuta una risposta, possa richiedere, per un certo record o citazione o entità informativa bibliografica (che diventa la link-source), dei cosiddetti "servizi estesi", cioè collegamenti rilevanti ad altre risorse della collezione (che saranno dette target). Dal punto di vista della specifica istituzione, l'obiettivo è stato la disponibilità di un software in grado di offrire un punto unico di gestione di link a servizi estesi da essa stessa definiti.[...] Attualmente, il nome SFX definisce l'implementazione proprietaria di Ex Libris, e SFX server è il componente di servizio di Ex Libris; il componente di servizio free software viene denominato semplicemente OpenURL resolver (anzi: OpenResolver)», Cinzia Bucchioni, *SFX e OpenURL: gli esperimenti del team di Van de Sompel*, "Bibliotime", anno 5, n. 2, luglio 2002, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibttime/num-v-2/bucchion.htm>, 6 giugno 2024.

In Fig. 4 si mettono a confronto il numero di periodici elettronici in ACNP ad accesso riservato, ad accesso libero e pubblicati in Italia nel 2011⁸⁷ e il numero attuale corrispondente: si può osservare un deciso aumento per tutte le tipologie.

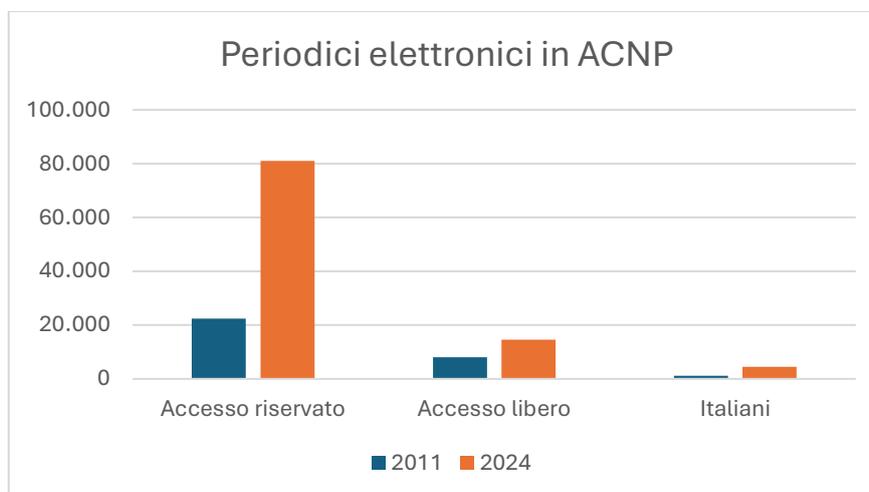


Fig. 4

Nell'incremento dei periodici ad accesso riservato, ha avuto un ruolo decisivo lo studio di procedure di scarico *batch* dei dati dai software di gestione di risorse elettroniche dei sistemi bibliotecari ad ACNP. In particolare, nel 2012 è nato un gruppo di lavoro sui periodici elettronici costituito da esperti in materia, di biblioteche aderenti al catalogo, che ha studiato e messo a punto le procedure per rendere possibile questi riversamenti.⁸⁸ Ovviamente, il dialogo tra i sistemi, come anche il corretto funzionamento degli *openURL resolver*, è possibile solo grazie a un uso corretto del codice ISSN che identifica univocamente il seriale anche per le macchine.⁸⁹

⁸⁷ I dati del 2011 sono stati tratti dalla comunicazione di Vincenzo Verniti al Workshop "ACNP e NILDE: insieme per un sistema integrato dei periodici": Vincenzo Verniti, *Mille modi per immettere i periodici elettronici in ACNP*, Bologna, 2011, https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/mille-modi-per-immettere-i-periodici-elettronici-in-acnp_verniti-1.pdf, 6 giugno 2024.

⁸⁸ Cfr. Vincenzo Verniti, *Resoconto dei gruppi di lavoro ACNP*, in *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari*, Bari, 22-23 maggio 2012, seconda parte, Atti del convegno, a cura di Orietta Bonora et al., "Bibliotime", anno 16, n. 1, marzo 2013, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xvii-1/verniti.htm>, 6 giugno 2024. Cfr. anche la comunicazione al Convegno "Dead or alive? Le frontiere dei servizi bibliotecari nell'era della condivisione: 15 anni della comunità NILDE": Gustavo Filippucci, Maurizio Zani, *Periodici elettronici in ACNP: a che punto siamo?*, Roma, 2016, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/periodici-elettronici-in-acnp-a-che-punto-siamo-1.pdf>, 6 giugno 2024.

⁸⁹ Cfr. Françoise Pellé, *ISSN is for reliable identification: why, and how to benefit from it?*, in *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari*, Bari, 22-23 maggio 2012", prima parte, Atti del convegno, a cura di Orietta Bonora et al., "Bibliotime", anno 15, n. 3, novembre 2012, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xv-3/pelle.htm>, 6 giugno 2024.

2.3 Servizi integrati e cooperazione per il *document delivery*

Fin dalle sue origini ACNP ha mirato a favorire la localizzazione e l'accesso agli articoli di interesse degli utenti, grazie alla collaborazione delle biblioteche partecipanti che fornivano i documenti in fotocopia o prestito interbibliotecario.⁹⁰ Le *Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)* attualmente in vigore prevedono che le biblioteche che sottoscrivono l'adesione al catalogo si impegnino a mettere a disposizione in tempi ragionevoli i documenti catalogati, nel rispetto delle licenze d'uso e della normativa vigente. Le condizioni di fornitura stabilite dal loro regolamento devono essere precisate in modo chiaro nella scheda anagrafica e l'eventuale sospensione temporanea del servizio indicata nell'apposito campo.⁹¹ Pur auspicando lo scambio gratuito, ACNP lascia che sia a discrezione delle biblioteche stabilire condizioni differenti per il *document delivery*.⁹²

Nel corso degli anni '90 si diffuse una crescente consapevolezza nel mondo bibliotecario sulla cosiddetta "crisi dei periodici scientifici",⁹³ ovvero la crescita dei costi degli abbonamenti, che andò acuendosi ancora con la diffusione dei periodici elettronici.⁹⁴ La risposta delle biblioteche è stata, tra l'altro, l'intensificazione della cooperazione, sia per quanto riguarda gli acquisti e nella contrattazione con i grandi editori scientifici, sia creando reti di cooperazione per il *document delivery*, favorite in velocità ed efficienza dalle possibilità offerte dal web: in Italia le più importanti a livello nazionale sono ILL-SBN⁹⁵ e NILDE.⁹⁶

⁹⁰A. Petrucci, *op. cit.*, p. 29.

⁹¹ Utilizzando il campo appropriato nella gestione anagrafe, le date di inizio e di fine della sospensione del servizio risultano visibili in OPAC ed evidenziate in rosso subito prima dell'indicazione di posseduto.

⁹² *Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)*, *cit.*, p. 7-8.

⁹³ Eugenio Pellizzari, *Crisi dei periodici e modelli emergenti nella comunicazione scientifica*, "Biblioteche oggi", vol. 20, n. 9, novembre 2002, p. 46-56.

⁹⁴ Annamaria Tammaro, *Modelli economici per i periodici elettronici: che fare di fronte alla spirale dei costi*, "Biblioteche oggi", vol. 16, n. 5, giugno 1998, p. 58-63.

⁹⁵ ILL-SBN (acronimo di Inter-Library Loan - Servizio Bibliotecario Nazionale) è un servizio nazionale di prestito interbibliotecario e *document delivery* a cura dell'ICCU, cui possono partecipare sia biblioteche che sono in SBN, sia biblioteche esterne al sistema, italiane e straniere, cfr. <https://www.iccu.sbn.it/it/ILL-SBN/> e https://prestito.iccu.sbn.it/ILLWeb/docs/ILL-SBNGuida_breve.pdf, 6 giugno 2024.

⁹⁶ NILDE, acronimo di Network for Inter-Library Document Exchange, è un servizio sviluppato e messo in produzione nel 2001 dalla Biblioteca d'Area del CNR di Bologna. Il network, composto in maggioranza da biblioteche universitarie, è cresciuto negli anni grazie all'integrazione con ACNP, SBN, altri cataloghi e reti europee, fino a raggiungere 861 biblioteche attive nel 2022. NILDE offre, tra l'altro, un servizio di trasmissione sicura dei documenti, che impedisce il riconoscimento ottico dei caratteri e il copia incolla di brani di testo, nel

ACNP già nel 2002 ha sviluppato l'integrazione sia con ILL-SBN sia con NILDE, in modo da rendere più semplice per le biblioteche la richiesta di articoli e, allo stesso tempo, contribuire alla crescita reciproca. Scegliendo uno di questi servizi – se attivi per la biblioteca fornitrice e per quella che richiede il documento – previa autenticazione, si ottiene un modulo già precompilato con il titolo della rivista e la biblioteca a cui si vuole richiedere il documento. Inoltre, è sempre possibile richiedere gli articoli via e-mail, all'indirizzo indicato dalla biblioteca nella scheda anagrafica.⁹⁷ La collaborazione tra ACNP e NILDE è stata particolarmente stretta ed è culminata nell'organizzazione di alcuni convegni congiunti, nel 2011, 2012 e 2014, in cui si è discusso dei possibili ambiti di collaborazione e di varie tematiche di attualità riguardanti i temi della cooperazione interbibliotecaria e il mondo dei periodici elettronici, anche con ospiti internazionali.⁹⁸ Visto che dall'anno 2010 il CIB ha dovuto richiedere un contributo alle biblioteche partecipanti per coprire parte delle spese vive di gestione del catalogo⁹⁹ si è concordato con NILDE di proporre uno sconto del 10% delle quote agli enti che aderiscono sia al catalogo sia alla rete di *document delivery*.¹⁰⁰ Alla fine del 2016, con la messa in linea del nuovo OPAC *Acnpssearch*, è stato implementato anche un modulo per il *document delivery* interno ad ACNP, disponibile solo per le biblioteche del catalogo: *AcnpDoc*. Si tratta di un servizio che ha lo scopo di rendere più veloce la compilazione della richiesta di un articolo, con la precompilazione di alcuni campi e di offrire statistiche d'uso. La transazione effettiva si svolge al di fuori di ACNP, con l'invio dell'articolo via e-mail.¹⁰¹ Un'ultima

rispetto della normativa sul diritto d'autore, cfr. Silvana Mangiaracina, Debora Mazza, *Caso di studio NILDE*, in D. Deana, *op. cit.*, p. 496-498.

⁹⁷A. Citti, *ACNP: nuovi servizi per nuovi bisogni*, *cit.*

⁹⁸ Cfr.: *Atti del convegno "ACNP/NILDE: insieme per un sistema integrato dei periodici"*, Bologna 2011 <https://acnp.sba.unibo.it/agenda/acnp-nilde-insieme-per-un-sistema-integrato-dei-periodici>, 6 giugno 2024; *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari, Bari, 22-23 maggio 2012*, prima parte, *cit.* e *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari, Bari, 22-23 maggio 2012*, seconda parte, *cit.*; *Ecosistemi per la ricerca. Atti Convegno ACNP/NILDE Trieste, 22-23 maggio 2014*, a cura di Orietta Bonora et al., Trieste, EUT, 2014, <https://www.openstarts.units.it/collections/eec17392-f95e-4a0b-a78c-ec6c87ab6b55>, 6 giugno 2024. Su ACNP e NILDE cfr. anche: Francesca Brunetti et al., *ACNP and NILDE: essential tools for access to scientific research*, in *Library and information services in astronomy VII: open science at the frontiers of librarianship*, a cura di Andrea Hall et al., San Francisco, ASP, 2015, p. 275- 283.

⁹⁹ Prima del 2010 le spese di gestione erano interamente a carico dell'Ateneo bolognese.

¹⁰⁰ Le condizioni economiche di adesione al catalogo sono descritte sul portale ACNP, <https://acnp.sba.unibo.it/catalogo/adesione-al-catalogo>, 6 giugno 2024.

¹⁰¹ Le istruzioni per l'uso di *AcnpDoc* sono sul portale ACNP: <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/documentazione>, 6 giugno 2024.

possibilità offerta è un collegamento esterno a un modulo di richiesta del documento, ad esempio sul proprio sito web: l'etichetta si chiama *DD locale*.



Fig. 5

In Fig. 5 si può vedere cosa appare nell'attuale OPAC dopo aver scelto la funzione *Document delivery* per una biblioteca che ha attivato tutti i canali, eccetto *DD locale*: la funzione non attiva è riconoscibile perché in grigio. Si può notare anche che, avendo la biblioteca dell'esempio implementato il modulo GAP,¹⁰² è visibile anche il collegamento *Fascicoli ricevuti* che permette di raggiungere il dettaglio dei fascicoli effettivamente disponibili.

ACNP ha curato non solo il collegamento con i sistemi principali di *document delivery*, ma anche la propria integrazione nel web, sempre per favorire l'accesso e la localizzazione delle pubblicazioni seriali. Oltre che venire integrato nel metaOPAC Karlsruhe Virtual Katalog dall'agosto 2006, nel novembre dello stesso anno¹⁰³ è stato collegato al motore di ricerca accademico Google Scholar: nei risultati compare un *link* diretto all'OPAC, con etichetta *ACNP Full-text*, se l'annata del periodico contenente l'articolo è registrata nel catalogo.¹⁰⁴

¹⁰² Cfr. par. 2.2, p. 17.

¹⁰³ L'informazione sulla data in cui sono stati realizzati l'inserimento di ACNP in KVK e il collegamento con Google Scholar è stata tratta da: Vincenzo Verniti, *ACNP e le biblioteche ecclesiastiche*, (Comunicazione a congresso ABEI), Livorno, 2006, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/lacnp-e-le-biblioteche-ecclesiastiche-1.pdf>, 6 giugno 2024.

¹⁰⁴ A proposito di integrazione, «grazie al codice ISSN, ACNP garantisce l'identificazione univoca e standard dei periodici e delle loro componenti (in particolare articoli) tramite il SICI derivato dall'ISSN. Questo consente anche l'integrazione con i molti repertori terzi accademici e commerciali degli articoli, che rinviano ad ACNP per conoscere la disponibilità in Italia degli articoli trovati su di essi», Jacopo Di Cocco, *ACNP: prospettive e sviluppi di un catalogo aperto*, contributo al convegno "Document Delivery via Internet e cooperazione bibliotecaria. La qualità al servizio della cooperazione", Pisa, 2005, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnp-prospettive-e-sviluppi-di-un-catalogo-aperto-1.pdf>, 6 giugno 2024.

2.4 Nuovo gestionale, nuovo OPAC, nuovi servizi e nuove regole

Negli anni tra il 2011 e il 2019 ACNP è stato interessato da grandi innovazioni, per le quali decisivo è stato l'apporto volontario di bibliotecari che con passione si impegnano nelle attività a supporto del catalogo. Nel 2005 Jacopo di Cocco, allora direttore del CIB, in un convegno a Pisa su *document delivery* e cooperazione bibliotecaria osservava: «Per rispondere al meglio, seppur con risorse limitate, alle esigenze degli utenti ed alle novità tecnologiche il disegno di ACNP è in continua evoluzione». E ancora: «L'attuale ACNP è nato e cresciuto da un impegno congiunto CNR-CIB, oggi il catalogo è talmente cresciuto che si deve arrivare a decisioni condivise in un consiglio degli utenti».¹⁰⁵

Grazie a un gruppo di lavoro composto da membri dell'Area Sistemi Dipartimentali e Documentali (d'ora in avanti ASDD,¹⁰⁶ nuova denominazione del CIB) e operatori di biblioteche di varia tipologia partecipanti al catalogo, nel 2011 sono state pubblicate le prime *Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)*, revisionate nel 2014. Nelle linee guida sono tra l'altro definiti la natura e finalità del catalogo,¹⁰⁷ gli impegni del gestore e quelli delle biblioteche partecipanti, la composizione e modalità di elezione del Comitato Biblioteche ACNP (d'ora in avanti CBA),¹⁰⁸ il consiglio di utenti auspicato da Di Cocco nel 2005. A proposito del CBA, la

¹⁰⁵ *Ibidem*.

¹⁰⁶ Successivamente la denominazione è ancora mutata in ABIS, Area Biblioteche e Servizi allo studio e, attualmente è ARPAC, Area del Patrimonio Culturale, al cui interno si trova l'Unità di processo Gestione e sviluppo del catalogo italiano dei periodici – ACNP.

¹⁰⁷ «La duplice natura del Catalogo Italiano dei Periodici, cioè strumento di ricerca e nel contempo strumento di lavoro, determina i seguenti obiettivi:

- sviluppare un archivio di registrazioni accurate, bibliograficamente significative e coerenti, nel rispetto di standard nazionali e internazionali per le descrizioni e per le forme controllate dei punti di accesso, così da consentire agli utenti di trovare, identificare, selezionare risorse seriali rispondenti alle proprie esigenze; di ottenere accesso o almeno accertare le condizioni di accesso a un esemplare della risorsa seriale su qualsiasi supporto; di navigare all'interno e all'esterno del catalogo allo scopo di ampliare, approfondire o meglio definire la propria strategia di ricerca;

- assicurare, mediante opportune attività di monitoraggio e di sviluppo, il rispetto dei requisiti di funzionalità, efficienza e usabilità, perché la comunità di lavoro che produce il catalogo possa raccordare le proprie attività e scambiare informazioni e comunicazioni;

- sviluppare un portale, attraverso il quale rendere disponibili strumenti che consentano ai bibliotecari di effettuare in linea la catalogazione descrittiva e per soggetto di nuove risorse seriali; la compilazione di una scheda anagrafica della propria biblioteca; l'aggiornamento o la correzione di dati già presenti nel catalogo; la gestione amministrativa delle risorse seriali possedute; l'attivazione di procedure di fornitura documenti», *Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)*, cit., p. 5.

¹⁰⁸ Cfr. nota a p. 4.

composizione rappresentativa delle diverse tipologie di biblioteche favorisce un'evoluzione del catalogo rispettosa delle esigenze della comunità degli utenti che vi partecipano: il confronto tra esperienze diverse è sicuramente un motivo di arricchimento e rende il Comitato una fucina di nuove idee.¹⁰⁹ Oltre a quello sulle linee guida, sono nati diversi altri gruppi di lavoro su tematiche specifiche, che sono stati presentati per la prima volta a Bologna nel 2011¹¹⁰ e che hanno svolto, come si diceva, un ruolo significativo per rendere possibili le evoluzioni del catalogo nel primo decennio degli anni 2000.

Nel 2012 è stato messo in produzione un nuovo gestionale catalografico, raggiungibile via web, *Acnpweb*. Pur essendo state sviluppate sempre nuove funzioni negli anni, fino ad allora, infatti, si era sempre utilizzato un programma con interfaccia a caratteri, raggiungibile via Telnet. Il nuovo gestionale, di uso molto più semplice e immediato, ha permesso di impostare utili collegamenti tra le diverse funzioni, pur mantenendo sostanzialmente la struttura del vecchio: il suo sviluppo ha soddisfatto le richieste dei numerosi operatori che auspicavano un adeguamento tecnologico.¹¹¹ Prima della messa in produzione, il programma è stato testato da alcuni volontari, mentre il gruppo dei formatori locali – a loro volta formati dal responsabile Vincenzo Verniti – ha contribuito a tenere i corsi di aggiornamento necessari per tutti gli operatori.

L'attuale OPAC *Acnpsearch* è stato presentato a Bologna alla fine del 2016¹¹² e poi in diverse città nel corso del 2017.¹¹³ Tra le principali novità: un rinnovamento della

¹⁰⁹ Cfr. Roberta Lauriola, Marialaura Vignocchi, *ACNP, riviste scientifiche e valutazione della ricerca: un'integrazione possibile?*, in *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari*, Bari, 22-23 maggio 2012, prima parte, cit., <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xv-3/lauriola.htm>, 6 giugno 2024.

¹¹⁰ Vincenzo Verniti, *Novità, sviluppi e strategie di collaborazione*, comunicazione al Workshop "ACNP/NILDE: insieme per un sistema integrato dei periodici", Bologna, 2011, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/novita-sviluppi-e-strategie-di-collaborazione-verniti-1.pdf>, 6 giugno 2024. Per i gruppi di lavoro cfr. anche: Vincenzo Verniti, *Resoconto dei gruppi di lavoro ACNP*, in *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari*, Bari, 22-23 maggio 2012, seconda parte, cit., <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xvi-1/verniti.htm>, 6 giugno 2024.

¹¹¹ Alessandra Mariani, *AcnpWeb: il nuovo gestionale di catalogazione dei periodici*, in *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari*, Bari, 22-23 maggio 2012, seconda parte, cit., <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xvi-1/mariani.htm>, 6 giugno 2024.

¹¹² *ACNPsearch e dintorni: nuovo opac, progetti e attività in corso* (atti del convegno), <https://acnp.sba.unibo.it/agenda/acnpsearch-e-dintorni-nuovo-opac-progetti-e-attivita-in-corso>, 6 giugno 2024.

¹¹³ Vincenzo Verniti, *ACNP e il nuovo OPAC Acnpsearch*, Napoli, Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, 10 marzo 2017,

https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnpsearch_verniti_napoli.pdf;

Vincenzo Verniti, *Acnpsearch e dintorni*, Pavia, Università degli Studi, 30 maggio 2017, https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnpsearch_verniti_pavia_30_maggio.pdf;

grafica, l'offerta di una ricerca a unica stringa per parole chiave in *homepage*, la possibilità per un utente di registrarsi e ottenere servizi aggiuntivi,¹¹⁴ l'interfaccia bilingue. Interessante, inoltre, è l'aggiunta del collegamento *Altri link* associato ai singoli periodici nella lista di risultati: esso rinvia a servizi esterni¹¹⁵ liberamente accessibili in rete, cui il titolo viene collegato grazie al codice ISSN.¹¹⁶ Nel nuovo OPAC sono stati anche offerti due nuovi servizi utili per i periodici: il primo è il già descritto *AcnpDoc*,¹¹⁷ il secondo è *AcnpDoDo*, dedicato allo scambio di fascicoli doppi o di altri documenti bibliografici. Agli utenti registrati nell'OPAC e agli operatori ACNP che abbiano effettuato l'accesso viene data la possibilità di pubblicare elenchi di documenti da offrire o di registrare un'offerta di fascicoli in corrispondenza del *record* del periodico in OPAC, selezionando il collegamento *Offri doppi*. L'offerta può essere facoltativamente anche inviata al circuito internazionale di scambi di documenti Euroback.¹¹⁸ È possibile anche richiedere fascicoli, ma soltanto in corrispondenza dei *record* dei periodici descritti nel catalogo, a partire dal collegamento *Cerca doni*.¹¹⁹

Un altro importante traguardo, raggiunto da ACNP nel 2019, è stata l'elaborazione di nuove regole per la catalogazione, a cui si è dedicato per alcuni anni un apposito gruppo di lavoro. La norma UNI 6392¹²⁰ nel 2008 è stata definitivamente ritirata e, comunque, di fatto, le descrizioni in ACNP se n'erano allontanate in parte sempre di più, anche in quanto il catalogo era diventato sempre più derivato da ISSN. Pur conservando le caratteristiche essenziali che hanno da sempre contraddistinto la

Vincenzo Verniti, *I servizi del Catalogo ACNP e la presentazione del nuovo OPAC Acnpsearch*, Milano, Università Bocconi, 9 novembre 2017,

https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnpsearch_bocconi.ppt, 6 giugno 2024.

¹¹⁴ Per gli operatori del catalogo non è necessaria la registrazione e si possono raggiungere i servizi riservati effettuando l'accesso con le medesime credenziali usate per l'accesso al programma gestionale.

¹¹⁵ I servizi collegati, al momento, sono: SHERPA-ROMEO, Scimago, WorldCat, CrossRef, Google Scholar, PubMed, cfr. A. Citti., *Caso di studio: ACNP catalogo italiano dei periodici*, cit., p. 488.

¹¹⁶ Uno degli obiettivi di un catalogo, formulato nei principi internazionali di catalogazione, è consentire all'utente di navigare ed esplorare al suo interno e oltre, anche verso contesti non legati alle biblioteche, IFLA Cataloguing Section, IFLA Meeting of Experts on an International Cataloguing Code, *Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP)*, cit., p. 12.

¹¹⁷ Cfr. par. 2.3, p. 23.

¹¹⁸ Si tratta di un servizio offerto dall'Università di Liegi: <https://lists.uliege.be/mailman/listinfo/euroback>, 6 giugno 2024.

¹¹⁹ DoDo sta per "doni e doppi" e il nome vuole alludere all'uccello dodo che si è estinto, come spesso accade per i fascicoli di periodici cessati che diventano introvabili. Le istruzioni per l'uso di *AcnpDoDo* sono sul portale ACNP: <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/documentazione>, 6 giugno 2024.

¹²⁰ Cfr. par. 1.1, p. 8.

descrizione in ACNP,¹²¹ le nuove regole si avvicinano di più, oltre che alle norme ISSN, anche alle REICAT:¹²² ciò è in linea con la volontà, mostrata fin dagli anni '80 dal gestore del catalogo, di lavorare in direzione di una convergenza degli standard che favorisca l'interoperabilità tra sistemi diversi.¹²³ È stato, ad esempio, introdotto il campo *Numerazione*, pur restando non obbligatoria la sua compilazione, mentre in precedenza erano previsti solo i campi *Anno di inizio* e *Anno di fine*. Sono state, inoltre, definite nel dettaglio le tipologie di risorse che possono essere catalogate in ACNP introducendo il campo obbligatorio *Natura*.¹²⁴

Sempre considerando il primo decennio degli anni 2000, ricordiamo, infine, il progetto SAIISA¹²⁵ presentato per la prima volta nel 2011,¹²⁶ e che ha visto la collaborazione dei Centri ISSN internazionale e italiano e dell'ASDD dell'Università di Bologna per l'assegnazione semiautomatica del codice ai più di 33.000 seriali presenti in ACNP pubblicati in Italia privi di ISSN. Il progetto era volto anche ad agevolare la valutazione delle pubblicazioni scientifiche in ambito accademico e di ricerca,¹²⁷ dal momento che nel 2010 il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca iniziò a considerare valutabili solo articoli e contributi pubblicati in seriali dotati di ISSN.¹²⁸ Anche questo progetto

¹²¹ Cfr. par. 2.1, pp. 14-15.

¹²² ICCU, *Regole italiane di catalogazione*, Roma, 2009, <https://norme.iccu.sbn.it/index.php?title=Reicat>, 17 febbraio 2024.

¹²³ Cfr. par. 1.2, p. 9.

¹²⁴ Per il dettaglio sulle nuove regole di catalogazione vedi: Vincenzo Verniti et al., *Acnp revisionato: le regole e i periodici elettronici*, atti del Seminario, Bologna, 1 marzo 2019, https://amsacta.unibo.it/view/conferences/ACNP_revisionato=3A_le_regole_e_i_periodici_elettronici.html, 6 giugno 2024. Nel corso del seminario è stato anche presentato l'esito del lavoro del gruppo sui periodici elettronici per realizzare una normalizzazione dei campi piattaforma/editore creando liste controllate ed esaminando le nuove immissioni da parte degli operatori.

Per quanto riguarda le tipologie di risorse oggetto di catalogazione in ACNP, «sono descritte esclusivamente risorse in continuazione, pubblicate nel tempo, senza alcuna conclusione predeterminata, indipendentemente dal supporto. Di queste fanno parte i seriali risorse pubblicate in una successione di fascicoli o parti distinti, frequentemente dotati di numerazione: periodici, riviste, repertori, rapporti annuali, giornali, collane. Fanno parte delle risorse in continuazione anche le risorse integrative, ossia pubblicazioni accresciute o modificate per mezzo di aggiornamenti non distinti ma integrati nell'insieme, ad esempio pubblicazioni a fogli mobili e siti web. La tipologia della risorsa figura nel campo "Natura"», *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit., p. 7. L'inclusione di alcuni tipi di risorse in continuazione non seriali è conforme alla norma che regola l'assegnazione del codice ISSN, cfr. *UNI ISO 3297:2022, Informazione e documentazione, Sistema internazionale unificato per la numerazione delle pubblicazioni in serie (ISSN)*, 2022, <https://store.uni.com/uni-iso-3297-2022>, 6 giugno 2024.

¹²⁵ Semi-automatic Assignment of ISSN to Italian Serials based on ACNP records.

¹²⁶ Flavia Cancedda, *Il progetto per l'assegnazione semiautomatica dei codici ISSN ai periodici italiani presenti in ACNP*, in *Atti del convegno "ACNP/NILDE: per un sistema integrato dei periodici"*, Bologna, 30 settembre 2011, <https://acnp.sba.unibo.it/agenda/acnp-nilde-insieme-per-un-sistema-integrato-dei-periodici>, 6 giugno 2024.

¹²⁷ *Ibidem*.

¹²⁸ Cfr. F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Prima parte. UNESCO, ISO e il primogenito*, cit., p. 444.

si è giovato della collaborazione degli aderenti al catalogo: gli operatori delle biblioteche che possedevano periodici privi di ISSN le cui descrizioni erano troppo lacunose perché potesse esser loro assegnato l'identificativo e di cui era stato stilato un elenco, sono stati invitati a proporre integrazioni.¹²⁹ L'idea di fondo, dal progetto CASA in poi, è che aumentare il numero di seriali provvisti di ISSN contribuisce a migliorare la qualità delle descrizioni, la visibilità delle pubblicazioni e l'interoperabilità tra sistemi, a tutto vantaggio della comunicazione scientifica e della ricerca.

¹²⁹ Sul progetto SAIISA vedi anche: Vincenzo Verniti, *Sviluppi tecnologici e problematiche operative di ACNP/Formare il formatore ACNP: fra servizio e sperimentazione*, in *Ecosistemi per la ricerca. Atti Convegno ACNP/NILDE Trieste, 22-23 maggio 2014*, cit., p. 106.

CAP. 3 ACNP OGGI E DOMANI: PROGETTI IN CORSO E IPOTESI DI SVILUPPO

3.1 La reingegnerizzazione di ACNP

Verso la fine del 2019 si è presentata la necessità di un nuovo mutamento del gestionale catalografico ACNP.¹ Il programma con interfaccia grafica *Acnpweb* in uso dal 2012 aveva riscosso grande successo tra gli operatori del catalogo² e non presentava problematiche, tuttavia il cambiamento è sembrato inevitabile: l'Ateneo bolognese, infatti, aveva adottato una nuova *policy* che rendeva obbligatorio l'utilizzo di programmi *open source*.³ Il *database management system*⁴ di *Acnpweb* era sempre *Basis*, *software* proprietario, come dagli inizi della gestione *online*.⁵ In prospettiva, l'adozione di una soluzione *open source* può assicurare una migliore tenuta dell'applicativo, con maggiore possibilità di sviluppo e durata nel tempo. Dal 2020 è iniziato, pertanto, il lavoro per la realizzazione del nuovo gestionale che utilizza *PostgreSQL*⁶ e tra fine 2021 e inizio 2022 sono state tenute le prime presentazioni del programma rivolte agli operatori; inoltre, un gruppo di lavoro costituito da utenti esperti lo ha testato, coadiuvando il gestore nell'individuazione dei *bug* da eliminare e per avanzare proposte di miglioramento.

¹ Cfr. il verbale della riunione del CBA del 4 novembre 2019, <https://acnp.sba.unibo.it/it/chi-siamo/cba-2018-2020>, 6 giugno 2024.

² Nel corso del 2019 è stato predisposto un questionario rivolto agli operatori ACNP sull'uso del programma gestionale e dell'OPAC e per entrambi sono emersi livelli alti di soddisfazione. I risultati sono stati presentati durante un seminario tenutosi a Bologna il 4 novembre 2019 dal titolo "Gli incontri con ACNP: edizione speciale": alla domanda sul proprio livello di soddisfazione per il gestionale il 61% degli utenti ha risposto "ottimo", il 37% "discreto" e solo il 2% restante ha scelto o "mediocre" o "basso".

I risultati sono stati pubblicati sul portale ACNP e i contributi della giornata erano scaricabili, ma, al momento in cui si scrive, il *link* risulta rotto: https://acnp.sba.unibo.it/eventi/gli_incontri_con_ACNP_edizione_speciale.

³ Si definisce *open source* un «software di cui l'utente finale, che può liberamente accedere al file sorgente, è in grado di modificare a suo piacimento il funzionamento, correggere eventuali errori, ridistribuire a sua volta la versione da lui elaborata. L'esempio più noto è il sistema operativo Linux. La distribuzione di un software in formato o. presuppone la rinuncia da parte dei programmatori al diritto di proprietà intellettuale», *Open Source*, in *Enciclopedia*, cit., <https://www.treccani.it/enciclopedia/open-source/>, 6 giugno 2024.

⁴ Un *database management system* è un «sistema di gestione di basi di dati (banca dati). Le principali funzioni dei DBMS sono quelle di garantire il mantenimento della corretta strutturazione dei dati nei diversi database gestiti e di facilitare l'accesso delle applicazioni ai dati, tramite opportune istruzioni impartite al sistema operativo. A queste funzionalità di base si aggiungono quelle di interrogazione (query) e modifica del database e la possibilità di produzione di documentazione di sintesi per il controllo delle operazioni», *DBMS*, in *Enciclopedia*, cit., <https://www.treccani.it/enciclopedia/dbms/>, 6 giugno 2024.

⁵ Cfr. par. 1.2, pp. 8-9.

⁶ Vedi <https://www.postgresql.org/>, 6 giugno 2024.

Il nuovo programma è stato presentato a settembre 2022 in occasione del Convegno NILDE, descrivendo il processo in corso come “reingegnerizzazione”. Questo termine, derivato dal *management* aziendale,⁷ fa riferimento ad un’opera di riprogettazione dei processi finalizzata a generare miglioramenti significativi sia sul piano tecnologico che procedurale. La riprogettazione è stata preceduta da un’analisi puntuale delle funzioni e procedure del gestionale in uso e degli aspetti di usabilità per individuare nuove soluzioni più avanzate e proficue.⁸

La novità più evidente del nuovo applicativo è stata la realizzazione di un unico ambiente di lavoro, raggiungibile sempre via web, per il gestionale per il trattamento catalografico, per il modulo per la gestione dei fascicoli, oltre che per le componenti dedicate alla adesione degli enti al catalogo⁹ e alle attività del gestore. Gli aggiornamenti tra i vari moduli, che prima erano separati, si producono istantaneamente, senza dover aspettare i necessari tempi di allineamento. Molto più semplici e immediate, in particolare, le procedure riservate al gestore, che prima avvenivano tramite emulatore di terminale, e ciò ha consentito di effettuare più velocemente alcuni tipi di modifiche richieste dagli utenti. Si è colta, inoltre, l’occasione di attuare una mappatura completa dei campi ACNP e ISSN, per studiare un ulteriore allineamento del catalogo con il repertorio internazionale.¹⁰ Altra importante evoluzione è stata la possibilità di inserire anche caratteri non latini, ad esempio degli alfabeti cirillico o arabo, data la vocazione internazionale del catalogo e per consentire a un utente che non conosca le regole di traslitterazione di portare a termine la sua ricerca in OPAC con successo.¹¹

⁷ Cfr. Thomas A. Stewart., *Reengineering: the hot new managing tool*, “Fortune”, vol. 128, August 1993, p. 41-48.

⁸ Alessandra Citti, *Reingegnerizzare ACNP: una opportunità ed una sfida*, in *Un’esplosione di conoscenza: dalla teoria alla pratica per ridurre le disuguaglianze. Atti dell’XI Convegno nazionale sul document delivery e la cooperazione interbibliotecaria*, a cura di Nunzio Femminò e Loriana Maimone Ansaldo Patti, Messina, Messina University press, 2024, p. 153-160,

<https://messinaup-pubblicazioni.unime.it/index.php/mup/catalog/view/10/10/86>, 9 ottobre 2024.

⁹ Per le modalità di adesione al catalogo cfr. <https://acnp.sba.unibo.it/catalogo/adesione-al-catalogo>, 6 giugno 2024.

¹⁰ In particolare, come fu preannunciato nel corso della presentazione del nuovo applicativo ad utenti esperti tenutasi *online* su Teams il 13 dicembre 2021, si è deciso di importare anche il campo *Numerazione* dal repertorio internazionale, di uniformare i codici di supporto (cartaceo, *online*, ecc.) a quelli usati nei record ISSN, di creare nuove nature riferite ad altrettante tipologie di materiali cui viene assegnato il codice: *blog*, *repository*, *giornale*, *database*.

¹¹ A. Citti, *Reingegnerizzare ACNP: una opportunità ed una sfida*, *cit.*

La struttura complessiva del catalogo è rimasta la medesima ma sono stati aggiunti nuovi campi e nuove funzionalità, come la possibilità di inserire le indicazioni delle annate cartacee possedute dei periodici elettronici *print on demand*, ovvero pubblicati solo *online*, ma di cui, su richiesta di un committente, possono essere prodotte e spedite copie a stampa.¹² L'aggiunta di un *record* di posseduto *print on demand* a un periodico elettronico è possibile solo previa approvazione del gestore che può così verificare l'opportunità dell'inserimento, sempre nell'ottica di garantire la qualità dei dati del catalogo.¹³ Per quanto riguarda i campi della descrizione, le modifiche più importanti hanno riguardato i legami: si tratta di cambiamenti che erano stati previsti dal gruppo di lavoro sulla catalogazione già dal 2019 e per metterli in atto si è atteso il nuovo programma per evitare di duplicare il lavoro. I cambiamenti vanno nella direzione di un maggior allineamento col repertorio internazionale ISSN e di una semplificazione che renda più chiara e immediata la scelta del legame appropriato.¹⁴

Merita di essere evidenziato, infine, che nel nuovo programma è stato implementato un filtro di ricerca che permette di trovare solo i periodici contrassegnati con l'etichetta *raro*, ovvero posseduti da non più di cinque biblioteche in produzione, ed è stata anche prevista la possibilità per una biblioteca di estrarre le informazioni sul posseduto delle proprie riviste rare, esportandole in un file *excel*. Già in *Acnpweb* e conseguentemente nell'OPAC era da qualche anno presente questa etichetta (vedi Fig. 6),¹⁵ tuttavia al momento non era ancora possibile né la ricerca di questi titoli né l'estrazione dei posseduti.

¹² Il *print on demand* è il «processo messo a punto dall'industria di contenuto che affianca, ma in parte sostituisce il tradizionale processo di stampa, attraverso l'utilizzo di file digitali che consentono un trasferimento su supporto cartaceo dei contenuti informativi "a richiesta". È il ponte vitale tra editoria elettronica e contesto dell'editoria tradizionale. La stampa diviene un processo a richiesta personalizzato, dove l'utente determina autonomamente i requisiti tecnici delle copie che intende ottenere con una stampa su misura. Il tradizionale medium cartaceo stampato in quantità prefissate, in un numero determinato di copie conservate nei magazzini, viene con questo procedimento sostituito da un'unica copia digitale», Antonella De Robbio, *Gutenberg on demand*, contributo alla sessione "Print on demand: una nuova frontiera per editori e biblioteche?" del 47. Congresso Nazionale AIB, Roma, 26 ottobre 2000, <https://www.aib.it/aib/congr/c47/derobbio.htm>, 6 giugno 2024.

¹³A. Citti, *Reingegnerizzare ACNP: una opportunità ed una sfida*, cit.

¹⁴ *Ibidem*.

¹⁵ L'immagine è tratta dalla stampa di una schermata di *Acnpsearch*: il periodico, in visualizzazione breve nella lista dei risultati, è posseduto da due sole biblioteche e contrassegnato con etichetta *raro*.

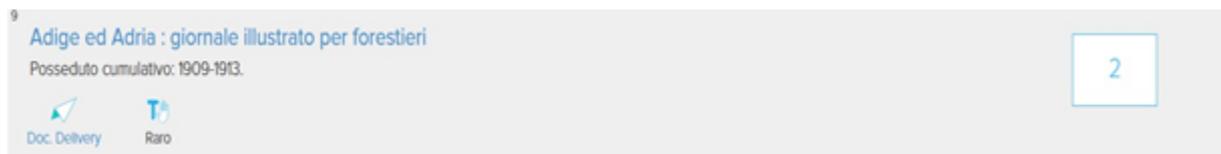


Fig. 6

Contrassegnare e dare la possibilità di estrarre liste di periodici rari è fondamentale per aumentare la consapevolezza degli enti che partecipano al catalogo nei progetti di digitalizzazione di periodici storici, negli scarti e negli acquisti, favorendo, ad esempio, il rinnovo dell'abbonamento a seriali correnti a rischio di divenire introvabili nelle biblioteche.¹⁶

La messa in linea del nuovo gestionale, che ha richiesto un lavoro intenso e sfidante per lo staff ACNP, è avvenuta il 2 aprile scorso, dopo un fermo a partire dall'11 marzo che ha consentito il riversamento dei dati nel nuovo *database* e lo svolgimento dei corsi di aggiornamento per tutti gli operatori. L'OPAC *Acnpsearch* non ha subito invece modifiche, se non quelle necessarie a permettere la visualizzazione dei nuovi campi creati nel nuovo *database*.

3.2 Progetti in corso e sfide future per lo sviluppo del catalogo

Esaminando i verbali del Comitato Biblioteche ACNP degli ultimi quattro anni,¹⁷ si possono cogliere ipotesi di sviluppo e progetti già avviati che potrebbero essere portati a compimento nei prossimi anni, individuando tre aree progettuali che riguardano: il ruolo di ACNP nel favorire il coordinamento tra biblioteche nello sviluppo delle collezioni e nei progetti di digitalizzazione di seriali; l'implementazione di nuove etichette e collegamenti nel catalogo volti a favorire la scelta da parte dei ricercatori di

¹⁶ L'idea è nata da un suggerimento di Serena Sangiorgi, come si può leggere nel verbale del CBA del 17 giugno 2020, <https://acnp.sba.unibo.it/chi-siamo/cba-2018-2020>, 6 giugno 2024.

¹⁷ I verbali sono pubblicati sul portale ACNP: <https://acnp.sba.unibo.it/chi-siamo/comitato-delle-biblioteche>, 6 giugno 2024.

pubblicare contributi nei periodici elettronici *open access*;¹⁸ lo sviluppo di *authority file*¹⁹ per enti autori ed editori che conferiscano ulteriore qualità alle descrizioni.

Partendo dal primo sviluppo, si è già fatto cenno all'implementazione del filtro di ricerca e dell'estrazione di possesso relativi ai periodici rari nel catalogo:²⁰ si tratta di funzioni già realizzate nel nuovo gestionale recentemente messo in linea. La necessità di coordinarsi per preservare periodici rari cessati e anche per gli acquisti di periodici correnti è ripetutamente emersa nel dibattito tra biblioteche e nei convegni sul *document delivery*.²¹ Valia Nikolova, nel suo intervento al convegno congiunto ACNP/NILDE di Bari nel 2012 auspicava che ACNP diventasse uno strumento per monitorare e suggerire acquisti, contrastando la riduzione degli abbonamenti a periodici pubblicati da piccoli editori, che pur quando di indiscutibile valore scientifico, non sono compresi nei pacchetti proposti dai grandi editori scientifici. Dare conto di periodici posseduti da poche biblioteche è certamente un passo avanti anche in questa direzione.²²

In relazione alle politiche per le acquisizioni, importantissimo e ricco di potenzialità anche per sviluppi futuri, è stato il lavoro del gruppo sulla classificazione disciplinare, che ha operato dal 2012²³, individuando una lista di settori disciplinari²⁴ che le biblioteche in ACNP possono selezionare all'interno della scheda anagrafica.

¹⁸ Si definiscono *open access* i periodici «che non impongono agli autori la cessione esclusiva dei diritti sull'opera e adottano nuovi modelli economici per recuperare i costi della pubblicazione, abbandonando il modello basato sulla sottoscrizione degli abbonamenti», Maria Cassella, *Open access e comunicazione scientifica*, Milano, Editrice bibliografica, 2012, p. 38.

¹⁹ L'*authority file* «in un processo di descrizione bibliografica è l'elenco dei termini che fissano la forma delle intestazioni da usare e dei riferimenti relativi», F. Diozzi, *op. cit.*, p. 129.

²⁰ Cfr. par. 3.1 p. 30.

²¹ Ad esempio, Elena Bernardini e Silvana Mangiaracina nel 2016 auspicavano la nascita di un «Osservatorio nazionale sulle acquisizioni e lo sviluppo delle collezioni di Università ed enti di ricerca italiani, al fine di: garantire che non vengano dismessi gli abbonamenti dei titoli più richiesti; preservare gli abbonamenti ai titoli delle Society e piccoli editori; evitare l'impovertimento/appiattimento delle collezioni italiane attraverso una mappatura delle collezioni, specialmente elettroniche (ACNP); monitorare quali sono i titoli richiesti che non sono reperibili in Italia (e che vengono oggi acquisiti attraverso biblioteche e fornitori esteri)», Elena Bernardini; Silvana Mangiaracina, *NILDE Check-up: analisi degli scambi del Network 2011-2015*, in *Dead or alive? Le frontiere dei servizi bibliotecari nell'era della condivisione: 15 anni della comunità NILDE, atti del convegno, Roma, 19-20 maggio 2016*, a cura di Ilaria Brancatisano et al., Roma, TrE-Press, 2017, p. 93, <https://romatypress.uniroma3.it/libro/dead-or-alive-le-frontiere-dei-servizi-bibliotecari-nellera-della-condivisione-15-anni-della-comunita-nilde/>, 6 giugno 2024.

²² Valia Nikolova, *ACNP, catalogo collettivo e indicatore di qualità del Sistema Bibliosan*, in *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari, Bari, 22-23 maggio 2012*, seconda parte, *cit.*, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibttime/num-xv-3/nikolova.htm>, 6 giugno 2024.

²³ V. Verniti, *Resoconto dei gruppi di lavoro ACNP*, *cit.*

²⁴ Lo schema adottato è stato quello dei settori scientifico-disciplinari elaborato dal MIUR, con qualche modifica, *ibidem*.

Interrogando la maschera di ricerca dedicata alle biblioteche, si può ottenere la lista di quelle che afferiscono a uno stesso ambito disciplinare. Rendere immediatamente individuabili le biblioteche in relazione agli ambiti disciplinari di cui assicurano la copertura può senz'altro favorire reti per gli acquisti, elaborazioni statistiche mirate e rendere più efficienti le procedure di *document delivery*.²⁵ ACNP negli anni, inoltre, ha promosso e favorito lo sviluppo di progetti nazionali di cooperazione interdisciplinari e interbibliotecari «rivolti alla ricerca, alla didattica e all'applicazione dei risultati della ricerca nelle attività professionali, nelle aziende e nelle amministrazioni»²⁶ come ESSPER²⁷ o Bibliosan.²⁸ L'adesione ad ACNP ha reso possibile per il sistema di biblioteche biomediche Bibliosan una razionalizzazione degli acquisti e l'utilizzo di dati statistici per valutare la qualità e quantità delle attività svolte dalle diverse strutture.²⁹ Bibliosan, ESSPER e altre reti disciplinari dispongono di una maschera personalizzata generata a partire dall'OPAC di ACNP, che consente di effettuare una ricerca soltanto nelle biblioteche della rete e di aggiungere facoltativamente un'immagine di copertina: si ottiene un OPAC personalizzato, senza costi aggiuntivi rispetto a quelli previsti per l'adesione al catalogo.³⁰

²⁵ In origine, lo scopo principale che si era prefisso il gruppo di lavoro sulla classificazione disciplinare era la distribuzione più razionale del carico del servizio di *document delivery*, in particolare per i periodici elettronici di enti o consorzi ai quali afferiscono più biblioteche. Al momento, una prospettiva di distribuzione automatica delle richieste di *document delivery* per settori disciplinari è stata abbandonata, a causa dei diversi orientamenti in materia dei vari sistemi bibliotecari, cfr. il verbale del CBA del 4 novembre 2019, <https://acnp.sba.unibo.it/it/chisiamo/cba-2018-2020>, 6 giugno 2024.

²⁶ J. Di Cocco, *ACNP: prospettive e sviluppi di un catalogo aperto*, cit.

²⁷ Vedi p. 16, nota 13.

²⁸ «Bibliosan nasce nel 2003 come progetto biennale di ricerca finalizzata del Ministero della Salute allo scopo di promuovere la collaborazione e la condivisione delle risorse tra gli enti di ricerca biomedici in Italia. L'ambizione è quella di dimostrare che è possibile trasformare il progetto Bibliosan in un sistema in grado di mantenersi, gestirsi e consentire un risparmio delle risorse, e che un eventuale finanziamento centralizzato non solo porterà ad un potenziamento delle risorse documentarie, ma riuscirà a produrre risparmi per tutti gli enti che ne fanno parte, attraverso la riduzione degli investimenti locali ovvero quelli che le singole strutture fanno acquistando periodici, banche dati, strumenti elettronici, etc. [...] Nell'estate del 2005, in occasione del workshop "La collaborazione tra Bibliosan, ACNP e NILDE: stato dell'arte e prospettive", viene analizzato per la prima volta lo stato di sviluppo del progetto, i risultati raggiunti e le innovazioni introdotte in ambito collaborativo e di condivisione via web. Si dimostra l'assunto iniziale: la collaborazione significa crescita e ottimizzazione dell'esistente per tutti. Nel 2006, la volontà si fa realtà e il progetto Bibliosan diventa un sistema dotato di un regolamento e di organi direttivi», V. Nikolova, *op. cit.*

²⁹ Anna Julia Heyman, Luisa Fruttini, *ACNP e Nilde: performance e user satisfaction nelle biblioteche Bibliosan, in Ecosistemi per la ricerca. Atti Convegno ACNP/NILDE Trieste, 22-23 maggio 2014*, cit., p. 194.

³⁰ Anche le biblioteche singole, attive in produzione, possono chiedere al gestore ACNP di essere abilitate a generare la maschera personalizzata. Le istruzioni si trovano su *Acpnsearch*:

<https://acpnsearch.unibo.it/still/custom>, 6 giugno 2024.

Sulla maschera personalizzata cfr. anche: V. Verniti, *ACNP e le biblioteche ecclesiastiche*, cit., pp. 36-37.

L'attenzione del gestore ACNP all'inserimento nel catalogo di riviste elettroniche digitalizzate da biblioteche si è manifestata fin dagli inizi degli anni 2000.³¹ I progetti di digitalizzazione di biblioteche, centri di documentazione e istituti culturali sono volti a preservare e permettere l'accesso facilitato al *full-text* di periodici antichi o cessati. Tra il 2022 e il 2023 è stato attivato un tirocinio con alcuni studenti del corso di Laurea in Beni Culturali del Campus di Ravenna dell'Università di Bologna che ha previsto l'inserimento in ACNP della descrizione di riviste digitalizzate dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, corredate dei *link* per l'accesso diretto; per le descrizioni già in catalogo, si è provveduto alla revisione dei *record* e all'inserimento dei relativi *link*.³² Inoltre, è stata progettata per un futuro più o meno prossimo la realizzazione di due etichette per segnalare le riviste digitalizzate³³ o di cui è programmata la digitalizzazione, con la possibilità di inserire le informazioni sulle annate disponibili e sulla biblioteca/ente/editore che si occupano del progetto.³⁴ La finalità è, ancora una volta, quella di coordinare gli sforzi, affinché non venga duplicato il lavoro, oltre che dare visibilità ai progetti realizzati con fondi pubblici.

Passando alla seconda area di sviluppo, si è già accennato al fatto che ANCP ha promosso fin dagli inizi degli anni 2000 l'inserimento dei periodici elettronici ad accesso libero,³⁵ invitando le biblioteche a descrivere in catalogo i seriali prodotti dal proprio ente, per contribuire alla disseminazione dei risultati delle ricerche. Nel corso di una riunione del CBA a giugno 2020,³⁶ è emersa l'idea di contrassegnare con indicatori di qualità le riviste ad accesso libero, anche al fine di distinguerle dalle "riviste predatorie", che risulta necessario monitorare per escluderle progressivamente dal catalogo. Si definiscono "predatorie" le riviste, di solito ad accesso aperto, che richiedono agli autori contributi economici per la pubblicazione dei lavori scientifici senza assicurare adeguati servizi di *peer-review* che ne garantiscano

³¹ Nel 2003 fu digitalizzata, nell'ambito del progetto del CIB Alma-DL, una rivista del XVIII sec., *De Bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii*, posseduta dalla Biblioteca di Astronomia dell'Ateneo bolognese. Il *link* alla copia digitale fu inserito nel record descrittivo del periodico in ACNP. Cfr. A. Citti, *ACNP: nuovi servizi per nuovi bisogni*, cit.

³² Cfr. verbale del CBA del 23 febbraio 2023, <https://acnp.sba.unibo.it/chi-siamo/comitato-delle-biblioteche>, 6 giugno 2024.

³³ Attualmente i periodici digitalizzati sono contrassegnati solo con l'indicazione del supporto *online* come quelli nativi digitali.

³⁴ Cfr. verbali del CBA del 3 maggio 2022 e 23 febbraio 2023, cit.

³⁵ Cfr. 2.2, p. 19.

³⁶ Cfr. verbale del CBA del 17 giugno 2020, <https://acnp.sba.unibo.it/it/chi-siamo/cba-2018-2020>, 6 giugno 2024.

la qualità e con ciò inficiandone l'autorevolezza.³⁷ Si è pensato di individuare e contrassegnare in un futuro come *open access* i seriali in ACNP che sono presenti anche nel repertorio DOAJ, Directory of Open Access Journals,³⁸ tramite procedure automatizzate di incrocio dei dati. In particolare, è stata ipotizzata la realizzazione di due nuove etichette, che in OPAC verrebbero inserite dopo il campo *Accesso pubblico alla rivista* nella visualizzazione completa del *record* del periodico, ovvero *Policy per OA* e *Pubblicare in OA* (vedi Fig. 7).³⁹

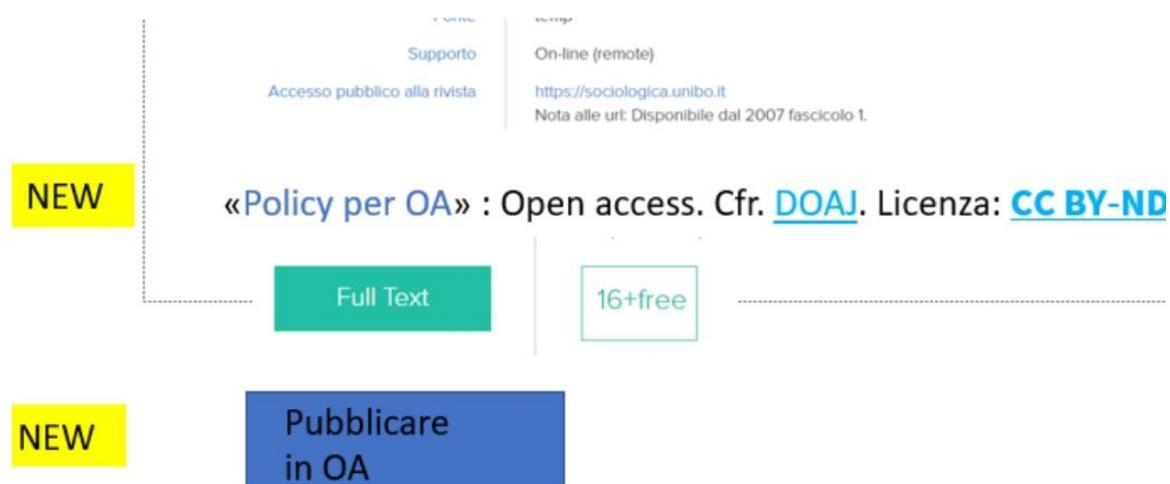


Fig. 7

Il primo campo verrebbe compilato con l'indicazione *Open access* per le riviste presenti anche in DOAJ, con *link* alla *directory* e specificazione della licenza.⁴⁰ L'etichetta *Pubblicare in OA*, invece, dovrebbe rinviare probabilmente all'apertura di una pagina contenente informazioni utili per la pubblicazione, come le APCs⁴¹ registrate in DOAJ

³⁷ Cfr. Rossana Morriello, *Dalla pirateria dei libri all'editoria predatoria: un percorso tra storia della stampa ed etica della comunicazione scientifica*, Milano, Ledizioni, 2022, pp. 101-105.

³⁸ DOAJ è il «repertorio più autorevole e completo di riviste OA [...] L'idea di creare una directory di riviste Open Access viene lanciata nel 2002 nel corso della First Nordic Conference on scholarly communication in Lund/Copenhagen. Il progetto, finanziato da OSI, prende avvio nel gennaio 2003 e la directory, gestita dall'Università di Lund in Svezia, viene ufficialmente lanciata al maggio dello stesso anno. L'obiettivo nel creare un unico punto di accesso per le riviste OA era di accrescere la visibilità e la ricercabilità delle riviste *peer-reviewed* ad accesso aperto a partire da un'unica piattaforma», M. Cassella, *op. cit.*, p. 66.

³⁹ La figura è tratta dal verbale del CBA del 3 maggio 2022, *cit.*

⁴⁰ Se la rivista non è in DOAJ, ma è inclusa in SHERPA/RoMEO tra quelle che offrono la possibilità di auto-archiviare gli articoli in *full-text* nei *repository* istituzionali, invece di *Open access* è prevista l'indicazione *Green OA* e il *link* a SHERPA/RoMEO. Per SHERPA/RoMEO e il green OA, cfr., M. Cassella, *op. cit.*, p. 116 e p. 89.

⁴¹ Le APCs, Article Processing Charges, sono «costi di pubblicazione in open access per articoli in riviste. Tali costi hanno lo scopo di rendere l'articolo accessibile per sempre a beneficio di tutta la collettività. A seconda del tipo di contratto/accordo, questi costi possono essere sostenuti dagli autori dell'articolo o dall'Istituzione»,

o le agevolazioni previste dai vari sistemi bibliotecari e consorzi, che potrebbero venire inserite anche a partire dal gestionale, nella scheda anagrafica della biblioteca. Occorre ribadire, tuttavia, che si tratta per il momento di ipotesi la cui realizzazione non è ancora calendarizzata.

Infine, la terza area di sviluppo sarebbe la realizzazione di un *authority file* di enti autori ed editori. ACNP, grazie al lavoro del gruppo periodici elettronici, mette già a disposizione una lista di piattaforme di aggregazione e di editori, però relativa alla sola procedura di inserimento da parte degli operatori delle condizioni di accesso di un periodico elettronico in abbonamento.⁴² Poiché nei *record* del repertorio ISSN si è iniziato a includere un campo ISNI⁴³ per l'identificazione univoca degli enti autori, si è ipotizzato di importare questo campo nei *record* catturati; inoltre, eventualmente realizzando un collegamento con il Virtual International Authority File,⁴⁴ si è pensato di realizzare degli *authority record* dai quali gli operatori possano semplicemente importare la forma corretta in fase di catalogazione del periodico. Tutto ciò andrebbe nella direzione di una maggiore qualità del dato, come già avviene per il lavoro di pulizia e controllo delle piattaforme ed editori dei periodici elettronici, con ricadute importanti in OPAC di chiarezza per l'utente finale.

“Gestione Article Processing Charges (APC)” in *CINECA technical portal*, <https://wiki.u-gov.it/confluence/pages/releaseview.action?pageId=575242920>, 6 giugno 2024.

⁴² Cfr. p. 26, nota 65.

⁴³ ISNI, acronimo di International standard name identifier è «la risposta ufficiale ISO alle sollecitazioni provenienti dal mondo della comunicazione, dei media e dell'editoria per poter identificare persone (autori, ma soprattutto artisti, esecutori, musicisti, cantanti ecc.) o organismi, aziende, enti, ecc. [...] è un numero meramente progressivo, e non contiene al suo interno parti componenti significative, cioè non include cifre che indichino, ad esempio, la nazione o la lingua del soggetto identificato. È formato da una stringa di sedici numeri, di cui l'ultimo è la cifra di controllo generata dall'algoritmo», F. Cancedda, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Seconda parte. Il CNR e la storia italiana dell'ISSN. Gli altri sistemi identificativi*, cit., p. 454.

⁴⁴ VIAF, acronimo di Virtual International Authority File «implementato e gestito da OCLC (Online Computer Library Center), è un progetto che vede la collaborazione di biblioteche nazionali (tra le altre, la Library of Congress, la Deutsche Nationalbibliothek e la Bibliothèque Nationale de France) e un numero crescente di altre biblioteche, agenzie catalografiche e altre istituzioni in tutto il mondo [...] Il VIAF combina le forme assunte dalle voci di autorità in sistemi diversi all'interno di un unico archivio di riferimento. Lo scopo del servizio è di abbassare i costi per le biblioteche e aumentare l'utilità delle voci di autorità creando associazioni e collegando gli archivi di autorità internazionali più autorevoli e rendendo tali informazioni disponibili online. Tutte le descrizioni di una determinata entità sono raccolte in un grappolo che riunisce tutte le denominazioni di quella entità», https://www.iccu.sbn.it/attivita-servizi/attivita-internazionali/pagina_367.html, 6 giugno 2024.

3.3 Una postilla sui periodici antichi in ACNP

Come si è accennato nel paragrafo precedente,⁴⁵ il primo *link* alla copia digitale di un seriale prodotta da una biblioteca è stato aggiunto in ACNP nel 2003: il periodico antico *De Bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii*, pubblicato dal 1731 al 1791 a Bologna, posseduto dalla Biblioteca di Astronomia dell'Ateneo bolognese, era stato digitalizzato integralmente nell'ambito di un programma coordinato dal CIB. In quell'anno, le politiche del Centro internazionale ISSN non prevedevano ancora l'assegnazione di un nuovo codice identificativo ad una rivista *online* prodotta in un progetto di digitalizzazione: il *link* al *full-text* del periodico sulla piattaforma digitale di Ateneo AMS Historica (Fig. 8) è stato inserito, quindi, nel campo *Accesso pubblico alla rivista del record cartaceo* ACNP⁴⁶ (Fig. 9)⁴⁷.

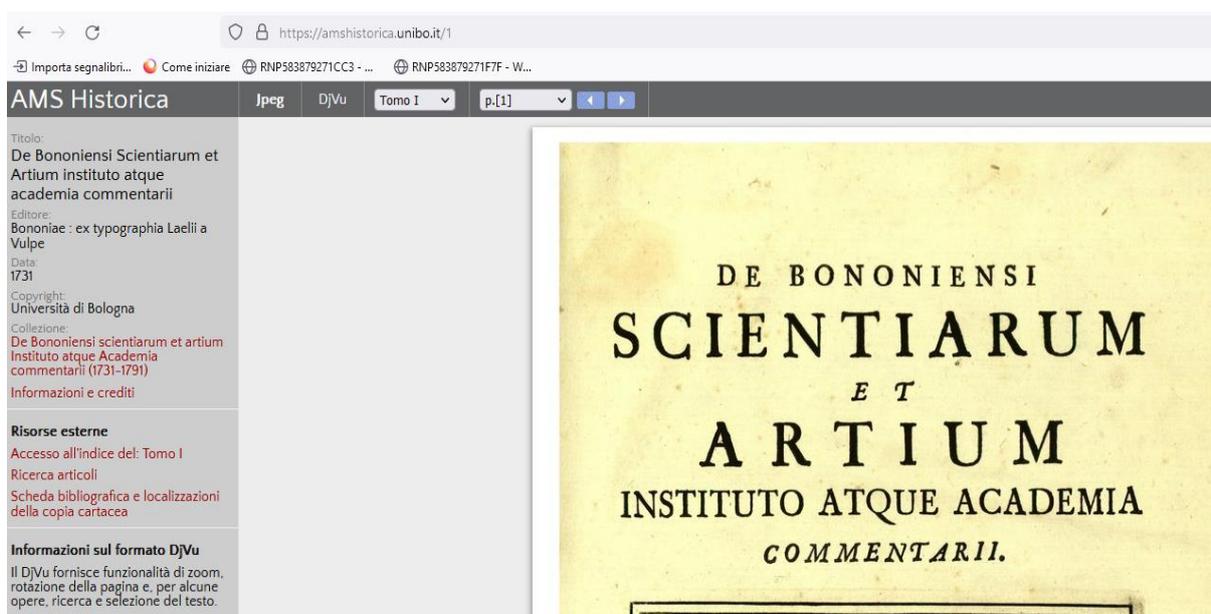


Fig. 8

⁴⁵ Cfr. nota 32, p. 33.

⁴⁶ A. Citti., *ACNP: nuovi servizi per nuovi bisogni*, cit.

⁴⁷ I *record* del periodico cartaceo in Fig. 8 e di quello *online* in Fig. 9 sono tratti dall'attuale OPAC *Acnpsearch*.

De Bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii

Ente Autore	Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
Editore	Bononiense scientiarum ed artium Institutum atque Academia
Luogo di pubbl.	Bologna
Da anno - Ad anno	1731-1791
Natura	Periodico
Periodicità	Irregolare
Lingua	Italiano
Paese di pubblicazione	Italia
ISSN	1122-4150
ISSN-L	1122-4150
Codice rivista	P 00050101
Fonte	acnp
Supporto	Printed text
Accesso pubblico alla rivista	http://amshistorica.unibo.it/
Poi	Novi commentarii Academiae Scientiarum Instituti Bononiensis
Ha per altro supporto	De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii
Poss. cumulativo Acnp	1731-1791.
Annate con indici	1731 1745 1746 1747 1755 1757 1767 1783 1791
Permalink	https://acnpsearch.unibo.it/journal/34096
Biblioteche	16

[Doc. Delivery](#) [Titoli Collegati](#) [Altri link](#) [Indici](#) [Cerca doni](#)

Fig. 9

Contemporaneamente, sono stati anche inseriti manualmente nel catalogo gli spogli dello stesso periodico e, in seguito, nel 2005, è stato creato il *record* della rivista *online* (Fig. 10), cui è stato assegnato anche un proprio codice identificativo dal Centro italiano ISSN, essendo nel frattempo cambiata la sua politica in merito alle digitalizzazioni. Gli spogli sono raggiungibili in OPAC, oltre che dal collegamento *Indici* nel *record* del periodico cartaceo, anche attraverso la maschera di ricerca articoli,⁴⁸ scegliendo “ANTICO” come base dati.

⁴⁸ Cfr. par. 2.1, p. 17.

De bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii

Periodico online ad accesso libero proposto da BO999

Editore	Bononiense scientiarum ed artium Institutum atque Academia
Luogo di pubbl.	Bologna
Da anno - Ad anno	1731-1791
Lingua	Latino
Paese di pubblicazione	Italia
ISSN	1826-0381
ISSN-L	1122-4150
Codice CDU	061.12; 17
Codice Dewey	500
Codice rivista	P 00233696
Fonte	acnp
Supporto	On-line (remote)
Accesso pubblico alla rivista	http://amshistorica.unibo.it/1
Ha per altro supporto	De Bononiensi scientiarum et artium Instituto atque Academia commentarii
Permalink	https://acnpsearch.unibo.it/journal/2314395
Full Text	free
	 Titoli Collegati
	 Altri link
	 Cerca doni

Fig. 10

Secondo Rudj Gorian, il trattamento dei periodici antichi nei cataloghi, inclusi ACNP e SBN, è a tutt'oggi poco soddisfacente in Italia,⁴⁹ non ricevendo queste risorse le stesse attenzioni che sono invece dedicate ai libri antichi monografici. I periodici antichi⁵⁰ vengono in generale descritti come quelli moderni senza tener conto delle loro specificità che richiederebbero una descrizione più analitica. In parte ciò è dovuto, secondo Gorian, all'estrema complessità di queste risorse, per cui sono necessarie competenze elevate.

⁴⁹ Cfr. Rudj Gorian, *Carenze repertoriali (e superficialità catalografica) nella descrizione dei contenuti dei periodici storici. Esempi e spunti di riflessione relativi all'informazione bibliografica, con alcune considerazioni sulla fruizione delle opere periodiche digitalizzate*, "Bibliothecae.it", anno 7, n. 2, 2018, pp. 312-347.

⁵⁰ Non esiste un'unica periodizzazione per definire un periodico come "antico". Si può considerare certamente antico un periodico pubblicato entro il 1800, cfr. Rudj Gorian, *I cataloghi di periodici antichi*, "Biblioteche oggi", vol. 5, giugno 2007, p. 40.

Per stimare il numero di descrizioni di periodici antichi su supporto cartaceo in ACNP, si è effettuata una ricerca nel gestionale catalografico *Acnpweb*.⁵¹ Sono risultati in catalogo: 2 periodici con anno di inizio nel XVI sec., 71 con anno di inizio nel XVII sec., 1.141 con anno di inizio nel XVIII sec., per un totale di 1.214. Aggiungendo ai parametri di ricerca precedentemente impostati il filtro *spogli*, si è verificato quanti sono i periodici antichi con spogli collegati: non ne risulta nessuno con anno di inizio nel XVI e XVII sec., mentre ne risultano quattro con anno di inizio nel XVIII sec., tra cui il periodico bolognese già citato.

Infine, per verificare quanti siano in ACNP i *record* relativi a periodici antichi digitalizzati, si è ripetuta la stessa ricerca impostata in precedenza, però scegliendo il supporto *online*: risultano 13 *record* di seriali con anno di inizio nel XVII sec. e 113 nel XVIII sec., per un totale di 126. Da un primo esame, molti di questi *record* sono stati realizzati o completati grazie al recente progetto di inserimento delle descrizioni di periodici digitalizzati dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.⁵² Si può osservare che, al momento, i periodici antichi non sono moltissimi, se rapportati al numero totale di seriali presenti in ACNP che supera i 265.000.⁵³ In futuro si potrebbe costituire un gruppo di lavoro dedicato alla individuazione di digitalizzazioni e spogli di periodici già presenti in rete da collegare alle descrizioni catalografiche. Il gruppo potrebbe anche lavorare all'arricchimento delle schede descrittive, utilizzando, ad esempio, il campo note. Inoltre, poiché le regole per la catalogazione in ACNP non prevedono la redazione di *record* autonomi per le ristampe anastatiche, è importante che gli operatori siano sensibilizzati all'importanza dell'indicazione del possesso della ristampa nel campo "Note di possesso", come previsto nel manuale,⁵⁴ omettendo la quale l'utente sarebbe indotto a ritenere che la biblioteca posseda il periodico originale.

⁵¹ La ricerca è stata effettuata in data 5 marzo 2024, impostando come anno di inizio del periodico prima 15*, poi 16*, quindi 17* e selezionando ogni volta come supporto "cartaceo" e come fonti ACNP e TEMP. L'asterisco è un operatore di troncamento: digitandolo dopo le prime due cifre dell'anno, è possibile richiamare nei risultati tutti i periodici che hanno come anno di inizio una data compresa in un determinato secolo. I *record* con fonte ACNP e TEMP sono *record* del catalogo, al contrario di quelli con fonte ISSN che appartengono al repertorio importato nel gestionale per permettere la catalogazione derivata.

⁵² Cfr. par. 3.2, p. 33.

⁵³ Cfr. Introduzione, p. 2.

⁵⁴ *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit., p. 11 e p. 30.

CONCLUSIONE

Il presente lavoro ha analizzato il percorso di ACNP dalle origini, per mettere a fuoco le linee del suo sviluppo a servizio dell'utenza, soprattutto accademica, ma non solo. Fin dall'ideazione in seno all'ISRDS del CNR, ACNP si è configurato come un progetto che coglieva le opportunità offerte dalla nascente automazione per realizzare, attraverso la cooperazione tra biblioteche, uno strumento di rilevanza nazionale utile alla comunicazione scientifica, alimentato anche grazie alle esperienze internazionali dei suoi ideatori.⁵⁵ Da *database* in cui venivano caricate in *batch* le registrazioni di schede cartacee spedite dalle biblioteche per realizzare un catalogo a stampa che permettesse la veloce localizzazione dei periodici, con la versione *online* sviluppata dall'Università di Bologna si è trasformato in un catalogo collettivo dotato di una componente per popolare e gestire il catalogo e le biblioteche cooperanti, ed una componente per la sua interrogazione. Con l'avvento del *world wide web* negli anni '90 è stato reso possibile ciò che oggi ci sembra scontato, ma in quel momento non lo era: senza recarsi in biblioteca o in un centro di documentazione, ma comodamente da casa, poter interrogare l'OPAC, localizzando in Italia un periodico di interesse, con una ricerca certamente non esaustiva, ma potenzialmente efficace, visto l'alto numero di biblioteche aderenti al catalogo.⁵⁶

Il caricamento del repertorio ISSN nel *database* gestionale per permettere la catalogazione derivata è stato determinante per la crescita e l'evoluzione di ACNP: non solo per la semplificazione dei processi, che ha favorito l'adesione di nuove biblioteche al catalogo e l'affidabilità delle descrizioni, ma soprattutto per le potenzialità del codice identificativo nel dialogo tra sistemi diversi e nella realizzazione di servizi estesi. La convenzione tra Università di Bologna e CNR, ente presso cui tuttora si trova il Centro italiano ISSN, siglata nel 1996 e rinnovata periodicamente, ha garantito nel tempo il progressivo aumento del numero di seriali

⁵⁵ Cfr. par. 1.1, p. 6.

⁵⁶ Secondo i dati riportati nell'introduzione a cura di Paolo Bisogno dell'edizione a stampa del 1990 del catalogo ACNP, le biblioteche aderenti erano allora 1.730 e i periodici descritti 70.709, cfr. *Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche, cit.*, p. III. Nel 1996, agli inizi della gestione *online*, si contavano 1.875 biblioteche e 86.641 *record* descrittivi, cfr. A. Petrucci, *op. cit.*, p. 29. Dai dati aggiornati al 6 giugno 2024, le biblioteche sono 1908 per 266137 descrizioni, cfr. Introduzione, p. 2.

provvisi di codice, oltre che una migliore qualità delle descrizioni, con reciproco vantaggio del catalogo e del repertorio internazionale.

Riferendoci agli obiettivi e funzioni del catalogo presenti nella *Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP)*, oltre a trovare, identificare, selezionare risorse bibliografiche di interesse, lo strumento deve consentire all'utente di acquisire o ottenere l'accesso all'esemplare e «di navigare ed esplorare: all'interno di un catalogo, tramite la disposizione logica dei dati bibliografici e d'autorità e la presentazione chiara delle relazioni tra entità; oltre il catalogo, verso altri cataloghi e in contesti non legati alle biblioteche».⁵⁷ La descrizione dei seriali in ACNP beneficia, oltre che dello stretto rapporto con un repertorio qualificato,⁵⁸ anche di un controllo centralizzato dei campi più importanti e del reticolo di legami: ciò favorisce l'identificazione dell'opera seriale, che è una tipologia di risorsa particolarmente complessa.⁵⁹

Per quel che riguarda l'accesso all'esemplare, l'obiettivo dell'utente è generalmente consultare uno specifico articolo o articoli su un determinato argomento. Sin dagli anni '90 ACNP si è impegnato per rispondere a questo obiettivo, sviluppando la procedura per la gestione e l'accesso agli spogli di riviste, sia con inserimenti manuali di indici da parte delle biblioteche partecipanti sia con caricamenti in *batch* e, in seguito, collegamenti *online* a servizi esterni di spoglio. L'accesso alla copia del documento richiesto è stato favorito enormemente dall'integrazione dei servizi interbibliotecari di *document delivery* di livello nazionale nati ai primi degli anni 2000: ILL-SBN e NILDE. Poter rivolgersi alla propria biblioteca e ottenere in tempi brevi e per lo più gratuitamente copia di un articolo o di un contributo è estremamente importante per il lavoro di ricercatori e studiosi in quanto nessuna biblioteca o sistema bibliotecario possiede tutte le risorse bibliografiche necessarie a soddisfare le esigenze degli utenti e con ciò rendendosi necessaria la cooperazione tra biblioteche proprio attraverso i

⁵⁷ *Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP)*, cit., p. 12.

⁵⁸ Va precisato che il repertorio ISSN è stato per lunghi anni ad accesso totalmente riservato alle istituzioni abbonate, tra cui il CIB dell'Università di Bologna per il catalogo ACNP. Solo negli ultimi anni è stato in parte reso ad accesso libero, ma per il momento soltanto per pochissimi campi. Attualmente questi sono: titolo chiave, titolo proprio, altre forme del titolo, paese, supporto e codice ISSN, cfr. <https://portal.issn.org/>, 6 giugno 2024. ACNP, come catalogo derivato da ISSN, di fatto diffonde descrizioni validate dal repertorio internazionale, a beneficio anche degli altri cataloghi e strumenti bibliografici prodotti da istituzioni che non pagano l'abbonamento al repertorio.

⁵⁹ Molto significativa è, in merito alla complessità della descrizione dei seriali, l'affermazione di Jim Vickery della British Library: «For complexity and instability, serials take the bibliographic biscuit», Jim Vickery, *CONSER: Serials Cataloguing American Style*, "Catalogue & Index", n. 101/102, Autumn/Winter 1991, p. 4.

cataloghi collettivi come ACNP. Nel fronteggiare il crescere esponenziale del costo degli abbonamenti ai periodici scientifici, un catalogo di livello nazionale popolato da biblioteche con patrimoni bibliografici specializzati come ACNP ha rappresentato e rappresenta uno strumento indispensabile, così come i sistemi di *document delivery* integrati nel catalogo che rendono più veloci gli scambi.

Per quanto riguarda i periodici elettronici, che in ACNP sono numerosi grazie ai caricamenti *batch* dai sistemi di gestione delle risorse elettroniche adottati da università e centri di ricerca, il catalogo è il solo che, su scala nazionale, offra un punto unico di accesso semplificato ai servizi di *document delivery*. La scelta di includere i periodici elettronici non era scontata e ha determinato importanti modifiche alla struttura del *database* e in OPAC. Tuttavia, ACNP ha dimostrato di seguire sempre da vicino i cambiamenti della produzione scientifica che utilizza maggiormente, specie per talune discipline, i periodici elettronici. Scriveva Alessandra Citti nel 2004:

La scelta di catalogare in un OPAC e tanto più in un OPAC nazionale i periodici elettronici ha portato ad una ridefinizione o, meglio, un allargamento del ruolo del catalogo, da strumento di localizzazione delle testate possedute dalle biblioteche a strumento di localizzazione di periodici remoti, quindi strumento di accesso, "puntatore", a risorse per le quali era stata acquisita una licenza.⁶⁰

Se il periodico è ad accesso riservato, è possibile raggiungere l'indice della rivista e scaricare il *full-text* solo per i soggetti beneficiari di una determinata istituzione o consorzio che abbia sottoscritto l'abbonamento. Come riportato, sono stati inclusi in ACNP anche periodici ad accesso libero, implementando la funzione per attivare il collegamento diretto al *full-text*, che ha reso necessaria una negoziazione con il Centro internazionale ISSN, essendo ACNP un catalogo derivato dal repertorio, ma con limiti contrattuali.⁶¹ Le biblioteche partecipanti hanno anche la possibilità di collegare

⁶⁰ Cfr. Alessandra Citti, *Il 'sistema' ACNP e i suoi utilizzi nelle biblioteche*, "Bibliotime", anno 7, n.1, marzo 2004, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-vii-1/citti.htm>, 6 giugno 2024.

⁶¹ Cfr. par. 2.2, p. 19.

virtualmente i periodici ad accesso libero di maggiore interesse all'interfaccia personalizzata dell'OPAC generata attraverso l'apposita funzionalità.⁶²

Infine, con riferimento all'ultima funzione del catalogo indicata nella *Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP)*, ovvero il diritto a navigare anche al di fuori del catalogo stesso, dall'OPAC è possibile accedere a servizi esterni specializzati sui periodici, sia tramite l'impostazione dell'*openURL resolver* della propria istituzione,⁶³ sia attraverso la navigazione a partire dall'etichetta *Altri link*: dal record descrittivo di un periodico si può passare, ad esempio, all'*abstract* e *full-text* di articoli, a informazioni bibliometriche o relative alla possibilità di archiviare un articolo in un *repository* istituzionale.⁶⁴

Si può affermare che ACNP è partito da un'idea di biblioteca fondata sull'accesso e non sul possesso, capace di integrare servizi specializzati a favore della comunicazione scientifica, cooperando e interagendo con soggetti e sistemi esterni, anche grazie alle potenzialità di un identificativo numerico leggibile dalle macchine come l'ISSN. Scrive Annamaria Tammaro: «Il successo di ACNP, significa per me una conferma: se partiamo dai bisogni della comunicazione scientifica, poniamo le biblioteche al posto giusto.»⁶⁵ L'attenzione alle evoluzioni tecnologiche e ai cambiamenti nella produzione e fruizione dei seriali, ha reso ACNP una realtà dinamica cui ha contribuito anche la valorizzazione delle competenze emerse tra membri delle biblioteche aderenti al catalogo, che con passione hanno partecipato alle attività di sviluppo. Nel 2011, con la realizzazione delle *Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)* e l'istituzione del CBA e dei gruppi di lavoro, è stato fatto un passo avanti importante nel consolidamento e sviluppo di questa comunità.

Oggi ai servizi bibliotecari si pongono nuove sfide, che portano ad andare oltre il modello dell'accesso unidirezionale, in cui i bibliotecari sono "fornitori di informazioni" e gli utenti "destinatari passivi".⁶⁶ Come osserva Annamaria Tammaro

⁶² Cfr. par. 3.2, p. 33. La funzione da utilizzare nel gestionale per ottenere l'inclusione di questi periodici nel proprio catalogo di biblioteca è "Collega possesso elettronico", *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici, cit.*, p. 72-73.

⁶³ Cfr. par. 2.2, p. 19-20.

⁶⁴ Cfr. par. 2.4, p. 25.

⁶⁵ Annamaria Tammaro et. al., *Tavola rotonda: i servizi bibliotecari e la valutazione della ricerca*, in *Ecosistemi per la ricerca. Atti Convegno ACNP/NILDE Trieste, 22-23 maggio 2014, cit.*, p. 96.

⁶⁶ Cfr. Annamaria Tammaro, *Oltre l'accesso: modelli partecipativi delle biblioteche accademiche*, "Biblioteche oggi trends", vol. 4, n. 1, 2018, p. 39.

«le biblioteche accademiche non hanno collaborazioni con il ciclo della creazione di conoscenza e quindi hanno una relazione marginale con gli autori che creano contenuti».⁶⁷ E ancora: «Il modello partecipativo vede la biblioteca avviare una relazione bi-direzionale con comunità attive di utenti (chiamati membri), considerati co-autori e co-gestori delle risorse e dei servizi».⁶⁸ Nel corso di una tavola rotonda sulla valutazione della ricerca al convegno ACNP/Nilde di Trieste nel 2014, la stessa Tammaro, richiamando una affermazione di Lorcan Dempsey vicepresidente di OCLC,⁶⁹ ha affermato che le biblioteche non possono più limitarsi ad andare nella direzione *outside-in*, ovvero portare ai propri utenti ciò che è prodotto fuori dall'istituzione. È necessario saper andare *inside-out*, ovvero essere al di dentro dei processi di produzione della conoscenza nella propria istituzione, dando visibilità a ciò che viene prodotto all'interno: «le biblioteche devono essere integrate in tutti i processi di ricerca e nel flusso di lavoro dei ricercatori».⁷⁰

ACNP sembra essersi mosso, in parte, in questa direzione, oltre il paradigma dell'accesso, verso un modello partecipativo. Già diventando un catalogo sempre più derivato dal repertorio ISSN ed effettuando le richieste di assegnazione del codice per i periodici italiani che ne sono privi,⁷¹ ha assunto di fatto un ruolo nel processo di produzione di un periodico. Non solo l'attribuzione del codice conferisce una maggiore visibilità in rete ad un seriale, rendendo possibile l'interoperabilità tra sistemi diversi, ma le recenti politiche italiane in materia di valutazione della ricerca reputano di primaria importanza la presenza del codice, nonché l'inclusione dei documenti nei cataloghi nazionali ACNP e SBN. Da questo punto di vista si pensi, ad esempio, all'impatto che il progetto SAIISA può avere avuto per la visibilità della produzione editoriale italiana.⁷²

⁶⁷ *Ivi*, p. 37.

⁶⁸ *Ivi*, p. 40.

⁶⁹ Acronimo di Online Computer Library Centre, https://www.oclc.org/en/about.html?cmpid=md_ab, 6 giugno 2024.

⁷⁰ A. Tammaro et. al., *Tavola rotonda: i servizi bibliotecari e la valutazione della ricerca*, cit., p. 96-97.

⁷¹ Da fine 2019, il Centro italiano ISSN ha iniziato a richiedere un contributo economico per le domande di assegnazione del codice per i periodici correnti: per questo motivo, attualmente, da ACNP partono richieste del codice al Centro italiano solo per i periodici italiani cessati. Per facilitare l'attribuzione del codice, nel gestionale è possibile anche caricare una copia elettronica del frontespizio, cfr. *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, cit., pp. 56-58.

⁷² Cfr. par. 2.4, p. 27.

Nel corso del Convegno ACNP/NILDE di Bari del 2012 è stato presentato un contributo sulle potenzialità del catalogo nelle procedure di valutazione della ricerca.⁷³ Su questo fronte, ci sono stati diversi contatti con l'ANVUR,⁷⁴ che ha utilizzato e utilizza tuttora ACNP per validare informazioni relative alla descrizione o richiede l'estrazione di alcuni dati per valutare la diffusione delle riviste.⁷⁵ Tuttavia, queste attività non hanno ancora una forma strutturata e continuativa.⁷⁶ Anche l'attenzione di ACNP alle riviste *open access* e le recenti ipotesi di sviluppo per una migliore identificazione di queste risorse nel catalogo, nonché l'inserimento di collegamenti a informazioni circa la possibilità di pubblicare in OA,⁷⁷ sono importanti attestazioni dell'attenzione che i gestori del catalogo pongono ai processi della produzione scientifica italiana. Oggi è, infatti, in corso una grande affermazione dell'*open access*, che ha investito anche i modelli di acquisto dei periodici scientifici e prevedibilmente assumerà una sempre maggiore diffusione. La promozione di riviste ad accesso aperto prodotte dalle proprie istituzioni attraverso l'inserimento nel catalogo, o di riviste digitalizzate dal proprio ente, è un passo in avanti per prendere parte ai processi della comunicazione scientifica e andare *inside-out*. ACNP ha, inoltre, curato la propria presenza nella rete in modi diversi, di cui uno è il collegamento con Google Scholar: integrarsi nel web va nella direzione di superare una visione centripeta e biblioteca-centrica⁷⁸ e facilitare l'accesso all'informazione anche agli utenti che non si recano in biblioteca o sui siti bibliotecari.

Un ruolo non trascurabile di ACNP è anche quello di favorire il coordinamento tra biblioteche di discipline affini, ad esempio in materia di acquisizioni, attraverso la condivisione delle descrizioni e delle consistenze, per evitare la duplicazione degli abbonamenti o scarti impropri.

⁷³ R. Lauriola, M. Vignocchi, *ACNP, riviste scientifiche e valutazione della ricerca: un'integrazione possibile?*, cit.

⁷⁴ Acronimo di Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca, <https://www.anvur.it/>, 6 giugno 2024.

⁷⁵ Nel 2014 Andrea Bonaccorsi, presidente dell'ANVUR, accettò l'invito di Vincenzo Verniti a partecipare al convegno ACNP/NILDE a Trieste, dove parlò anche dei rapporti dell'agenzia con ACNP, cfr. A. Tammaro et al., *Tavola rotonda: i servizi bibliotecari e la valutazione della ricerca*, cit., p. 92-93.

⁷⁶ Cfr. Verbale del CBA del 4 novembre 2019, cit.

⁷⁷ Cfr. par. 3.2 p. 33-35.

⁷⁸ A. Tammaro et al., *Tavola rotonda: i servizi bibliotecari e la valutazione della ricerca*, cit., p. 96.

Il lavoro per l'integrazione con gli altri cataloghi italiani, primo tra tutti SBN, ha caratterizzato l'intera vita di ACNP. Nell'introduzione al catalogo a stampa del 1990 si ipotizzava una prospettiva di integrazione completa dei cataloghi italiani che oggi sembra molto complessa:

È previsto che i dati memorizzati nell'Archivio collettivo delle pubblicazioni periodiche saranno riversati entro il 1990 nel Sistema Indice del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) [...] L'Archivio collettivo delle pubblicazioni periodiche continuerà ad operare e svolgere il suo ruolo, con le modalità attuali e mantenendosi armonizzato ed allineato con l'Indice SBN, per le biblioteche non (o non ancora) SBN. Nel futuro è ipotizzabile che questa attività possa essere svolta direttamente in un polo "virtuale" sviluppato ad hoc.⁷⁹

Fin dagli anni '90, è iniziato il lavoro per armonizzare il più possibile il formato catalografico con quello usato da SBN per favorire l'interoperabilità.⁸⁰ Certamente, anche le nuove regole di catalogazione in ACNP pubblicate nel 2019 vanno in direzione di un avvicinamento, oltre che allo standard descrittivo del repertorio ISSN, anche alle REICAT usate da SBN.⁸¹ Altri passi avanti sono stati, oltre all'integrazione del modulo ILL-SBN in ACNP, anche l'indicazione del codice CNR⁸² dei *record* ACNP accanto al codice ISSN nei *record* bibliografici dell'OPAC SBN. Si tratta, tuttavia, di un'integrazione ancora molto limitata.⁸³ Ferma restando la peculiarità di ACNP, che nel tempo ha sviluppato servizi specializzati sui periodici che più difficilmente potrebbero trovare spazio in un catalogo unico, la frammentazione dei repertori e dei progetti di catalogazione in Italia rende complessi il reperimento dei documenti agli

⁷⁹ *Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche, cit.*, p. XI.

⁸⁰ Cfr. par. 1.2, p. 10. Antonio Petrucci commentando nel 1993 il mancato riversamento di ACNP in SBN, ne definì i motivi "burocratici", cfr. Antonio Petrucci et. al., *Il periodico ritrovato*, "Biblioteche oggi", vol. 11, n. 9, settembre 1993, p. 14.

⁸¹ Cfr. par. 2.4, p. 26.

⁸² Il codice CNR è un codice identificativo dei *record* ACNP, alfanumerico, composto da 10 caratteri, cfr. *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici, cit.*, p. 45.

⁸³ Scriveva Vincenzo Verniti nel 2014: «L'integrazione dei cataloghi è possibile? Sì, se si crede nella cooperazione e nella condivisione delle risorse; se ciascun sistema è disposto a rinunciare a un pizzico della propria autonomia e a non prevalere sugli altri; se si vuole ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane; se si vuole dare una risposta concreta ai bisogni degli utenti». Come possibili fronti di integrazione con SBN citava, tra gli altri, gli spogli, l'anagrafe, l'assegnazione dei codici ISSN ai periodici, cfr. Vincenzo Verniti, *ACNP e gli altri: integrare per crescere*, comunicazione al seminario ITALE, Firenze, 28 novembre 2014, https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/firenze_itale-1.pdf, 6 giugno 2024.

utenti e la gestione catalografica ai bibliotecari. ACNP ha in parte ovviato a questi problemi mettendo a punto procedure di caricamento automatico dei *record* descrittivi dei periodici cartacei da SebinaNEXT, *software* utilizzato da molte biblioteche SBN, oltre che Aleph e Alma, programmi di catalogazione molto usati in ambito universitario.⁸⁴ Ciò ha evitato ai bibliotecari di dover catalogare sia nel proprio sistema che in ACNP, duplicando il lavoro. A proposito della frammentazione dei cataloghi anche in ambito accademico, Paul Gabriele Weston afferma:

A mio parere la linea di demarcazione tra i sistemi bibliotecari universitari italiani e gli omologhi stranieri non passa per la qualità dell'applicativo informatico, tanto più che numerosi atenei italiani fanno uso di prodotti sviluppati ed ampiamente utilizzati all'estero. Ciò che li rende meno efficaci è, piuttosto, l'incapacità di fare sistema, ossia di sviluppare un catalogo collettivo o cumulativo universitario nazionale [...]. Quest'assenza, a cui solo in parte pone rimedio l'ottimo Catalogo italiano dei periodici-ACNP, contribuisce, unitamente ad altre assenze istituzionali e alla difficoltà di condividere gli standard diffusi nel resto del mondo, a rendere "opaco" nel web l'universo bibliotecario italiano [...].⁸⁵

Nella convenzione tra Università di Bologna e CNR del 2022, attualmente in vigore, si ribadisce la volontà, già dichiarata nel progetto CASA,⁸⁶ di promuovere progetti di metacataloghi nazionali, anche in collaborazione con SBN, ed europei che favoriscano la localizzazione dei seriali.⁸⁷

Si può concludere che ACNP sarà destinato a crescere sempre di più, quanto più aumenterà il numero di biblioteche "partecipative", che saranno in grado di suggerire percorsi che portino sempre più il catalogo all'interno dei processi che avvengono nelle comunità degli utenti. Fondamentale è mantenere la capacità di costruire relazioni e

⁸⁴ Vincenzo Verniti, *Sviluppi tecnologici e problematiche operative di ACNP/Formare il formatore ACNP: fra servizio e sperimentazione*, in *Ecosistemi per la ricerca. Atti Convegno ACNP/NILDE Trieste, 22-23 maggio 2014*, cit., p. 107.

⁸⁵ Paul Gabriele Weston, *Il contributo della ricerca universitaria alla biblioteconomia e alle biblioteche*, in *Seminario nazionale di biblioteconomia: didattica e ricerca nell'università italiana e confronti internazionali, Roma 30-31 maggio 2013*, a cura di Alberto Petrucciani e Giovanni Solimine, Milano, Ledizioni, 2013, p. 143.

⁸⁶ Cfr. par. 1.3.

⁸⁷ Le informazioni sul contenuto della Convenzione del 2022, il cui testo non è stato reso pubblico, mi sono state gentilmente fornite dall'attuale responsabile di ACNP Alessandra Citti.

valorizzare competenze, aspetti che hanno caratterizzato ACNP fin dall'inizio, oltre che continuare a curare la formazione degli utenti.

Il lavoro per la realizzazione di ACNP ha richiesto notevoli doti umane e scientifiche: capacità di coordinare gruppi di ricerca e sensibilità per riuscire ad armonizzare le due culture, per far dialogare istituzioni scientifiche e biblioteche, per far interagire l'innovazione promossa dalla formazione tecnico scientifica con la tradizione difesa dalla cultura umanistica [...]. Tutto era mosso da una visione d'insieme capace di bilanciare tradizione nazionale e prospettiva globale [...].⁸⁸

È essenziale per il futuro continuare a monitorare le innovazioni oltre confine, per pensare ai servizi per i seriali su scala globale, in particolare per rispondere ai bisogni dell'utenza accademica, sempre più proiettata in una dimensione internazionale. A questo proposito, il CBA di ACNP aveva avviato un lavoro di censimento e analisi dei cataloghi europei dei seriali finalizzato ad individuare proposte per sviluppare servizi comuni.⁸⁹ Sarebbe auspicabile che il lavoro venisse ripreso, partendo da un'analisi comparativa di ACNP con altri cataloghi europei di seriali.

⁸⁸ P. Castellucci, *L'IFLA al Mundaneum, cit.*, p. 83.

⁸⁹ Cfr. verbale del CBA del 15 giugno 2018 e successivi, <https://acnp.sba.unibo.it/it/chi-siamo/cba-2018-2020>, 6 giugno 2024.

BIBLIOGRAFIA¹

- ACNPsearch e dintorni: nuovo opac, progetti e attività in corso, atti del seminario, Bologna, 2016, <https://acnp.sba.unibo.it/agenda/acnpsearch-e-dintorni-nuovo-opac-progetti-e-attivita-in-corso>.
- BONORA, ORIETTA et al. (a cura di), *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari*, Bari, 22-23 maggio 2012, prima parte, atti del convegno, "Bibliotime", anno 15, n. 3, novembre 2012, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xv-3/index.html>.
- BONORA, ORIETTA et al. (a cura di), *ACNP e NILDE: comunità in movimento per la crescita dei servizi bibliotecari*, Bari, 22-23 maggio 2012, seconda parte, atti del convegno, "Bibliotime", vol. 16, n. 1, marzo 2013, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-xvi-1/index.html>.
- BONORA, ORIETTA et al. (a cura di), *Ecosistemi per la ricerca. Atti Convegno ACNP/NILDE Trieste, 22-23 maggio 2014*, Trieste, EUT, 2014, <https://www.openstarts.units.it/collections/eec17392-f95e-4a0b-a78c-ec6c87ab6b55>.
- BONORA, ORIETTA, CITTI, ALESSANDRA (a cura di), *Manuale per la gestione del catalogo italiano dei periodici*, a cura di Orietta Bonora e Alessandra Citti, aprile 2024, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/documentazione>.
- BRANCATISANO, ILARIA et al. (a cura di), *Dead or alive? Le frontiere dei servizi bibliotecari nell'era della condivisione: 15 anni della comunità NILDE*, atti del convegno, Roma, 19-20 maggio 2016, Roma, TrE-Press, 2017, <https://romatrepress.uniroma3.it/wp-content/uploads/2020/02/Dead-or-alive-Le-frontiere-dei-servizi-bibliotecari-nell'E2%80%99era-della-condivisione-15-anni-della-comunita%CC%80-NILDE.pdf>.
- BRUNETTI, FRANCESCA et al., *ACNP and NILDE: essential tools for access to scientific research*, in HALL, ANDRAS et al. (a cura di), *Library and information services in astronomy VII: open science at the frontiers of librarianship*, San Francisco, ASP, 2015, p. 275- 283.

¹ Ultima consultazione dei link: 6 giugno 2024.

- BUCCHIONI, CINZIA, *SFX e OpenURL: gli esperimenti del team di Van de Sompel*, "Bibliotime", anno 5, n. 2, luglio 2002, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-v-2/bucchion.htm>.
- CANCEDDA, FLAVIA, *Il progetto per l'assegnazione semiautomatica dei codici ISSN ai periodici italiani presenti in ACNP*, in *Atti del Workshop "ACNP/NILDE: per un sistema integrato dei periodici"*, Bologna, 30 settembre 2011, <https://acnp.sba.unibo.it/agenda/acnp-nilde-insieme-per-un-sistema-integrato-dei-periodici>.
- CANCEDDA, FLAVIA, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Prima parte. UNESCO, ISO e il primogenito*, "Aib studi", vol. 55, n. 2, maggio-agosto 2015, p. 295-308.
- CANCEDDA, FLAVIA, *ISSN e i suoi fratelli: la lunga marcia dei codici internazionali. Seconda parte. Il CNR e la storia italiana dell'ISSN. Gli altri sistemi identificativi*, "Aib studi", vol. 55, n. 3, settembre-dicembre 2015, p. 439-457.
- CASSELLA, MARIA, *Open access e comunicazione scientifica*, Milano, Editrice bibliografica, 2012.
- CASTELLUCCI, PAOLA, *L'IFLA al Mundaneum*, in BERGAMIN, GIOVANNI, POSSEMATO, TIZIANA (a cura di), *Guardando oltre i confini: partire dalla tradizione per costruire il futuro delle biblioteche: studi e testimonianze per i 70 anni di Mauro Guerrini*, Roma, AIB, 2023, p. 77-84.
- *Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche*, Roma, ISRDS, 1990.
- CIRACI, FABIO, *Informatica per le scienze umane*, Milano, McGraw-Hill, 2012.
- CITTI, ALESSANDRA, *The European Union CASA Project*, *The Serials librarian*, vol. 35, n. 4, 1998, p. 105-110.
- CITTI, ALESSANDRA, *ACNP: nuovi servizi per nuovi bisogni*, "Bibliotime", anno 6, n. 2, luglio 2003, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-vi-2/citti.htm>.
- CITTI, ALESSANDRA, *La Gestione Amministrativa Periodici della nuova ACNP: servizi per gli utenti e funzioni per gli operatori*, "Bibliotime", anno 6, n. 1, marzo 2003, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-vi-1/citti.htm>.

- CITTI, ALESSANDRA, *Serials control for Italian Union Catalog of Serials*, “Serials review”, vol. 29, n. 3, 2003, p. 169-178.
- CITTI, ALESSANDRA, *Il 'sistema' ACNP e i suoi utilizzi nelle biblioteche*, “Bibliotime”, anno 7, n.1, marzo 2004, <https://www.aib.it/aib/sezioni/emr/bibtime/num-vii-1/citti.htm>,
- CITTI, ALESSANDRA, *Caso di studio: ACNP catalogo italiano dei periodici*, in DEANA DANILO, *La biblioteca accademica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022, p. 481-493.
- CITTI, ALESSANDRA, *Reingegnerizzare ACNP: una opportunità ed una sfida*, in FEMMINÒ, NUNZIO, MAIMONE ANSALDO PATTI, LOREDANA (a cura di), *Un'esplosione di conoscenza: dalla teoria alla pratica per ridurre le disuguaglianze. Atti dell'XI Convegno nazionale sul document delivery e la cooperazione interbibliotecaria*, Messina, Messina University press, 2024, p. 153-160, <https://messinaup-pubblicazioni.unime.it/index.php/mup/catalog/view/10/10/86>.
- DE ROBBIO, ANTONELLA, *Gutenberg on demand*, contributo alla sessione “Print on demand: una nuova frontiera per editori e biblioteche?” del 47. Congresso Nazionale AIB, Roma, 26 ottobre 2000, <https://www.aib.it/aib/congr/c47/derobbio.htm>.
- DI COCCO, JACOPO, VERNITI, VINCENZO, *Dall'archivio collettivo nazionale dei periodici al progetto europeo CASA: storia di una collaborazione aperta e prospettive di sviluppo*, “Nuovi annali della Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari”, vol. 11, 1997, p. 249-279.
- DI COCCO, JACOPO, *ACNP: prospettive e sviluppi di un catalogo aperto*, contributo al convegno “Document Delivery via Internet e cooperazione bibliotecaria. La qualità al servizio della cooperazione”, Pisa, 2005, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnp-prospettive-e-sviluppi-di-un-catalogo-aperto-1.pdf>.
- DIOZZI, FERRUCCIO, *Nuovo glossario di biblioteconomia e scienza dell'informazione*, Milano, Editrice bibliografica, 2021.

- *Documentation - Numérotation internationale normalisée des publications en série (ISSN) = Documentation - International standard serial numbering (ISSN) [ISO 3297:1975]*, Genève: Organisation internationale de normalisation, 1975.
- DURANCEAU, ELLEN FINNIE (a cura di), *Cataloging remote-access electronic serials: rethinking the role of the OPAC*, "Serials review", vol. 21, n. 4, winter 1995, p. 67-77.
- FOGLIENI, ORNELLA, *La cooperazione interbibliotecaria: rapporti di sussidiarietà e di gestione dei sistemi*, in SOLIMINE, GIOVANNI, WESTON, PAUL GABRIEL (a cura di), *Biblioteconomia: principi e questioni*, Roma, Carocci, 2007, p. 81-104.
- GORIAN, RUDJ, *I cataloghi di periodici antichi*, "Biblioteche oggi", vol. 5, giugno 2007, p. 40-44.
- GORIAN, RUDJ, *Carenze repertoriali (e superficialità catalografica) nella descrizione dei contenuti dei periodici storici. Esempi e spunti di riflessione relativi all'informazione bibliografica, con alcune considerazioni sulla fruizione delle opere periodiche digitalizzate*, "Bibliothecae.it", vol. 7, n. 2, 2018, p. 312-347.
- ICCU, *Regole italiane di catalogazione*, Roma, 2009.
- IFLA CATALOGUING SECTION, IFLA MEETING OF EXPERTS ON AN INTERNATIONAL CATALOGUING CODE, *Dichiarazione di Principi Internazionali di Catalogazione (ICP)*, The Hague, 2017.
- MANGIARACINA, SILVANA, MAZZA, DEBORA, *Caso di studio NILDE*, in DEANA, DANILO, *La biblioteca accademica*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022, p. 495-506.
- MONTECCHI, GIORGIO, VENUDA, FABIO, *Manuale di biblioteconomia*, 5. ed., Milano, Editrice Bibliografica, 2013.
- MORRIELLO, ROSSANA, *Dalla pirateria dei libri all'editoria predatoria: un percorso tra storia della stampa ed etica della comunicazione scientifica*, Milano, Ledizioni, 2022.
- PELLIZZARI, EUGENIO, *Crisi dei periodici e modelli emergenti nella comunicazione scientifica*, "Biblioteche oggi", vol. 20, n.9, novembre 2002, p. 46-56.
- PETRUCCI, ANTONIO et. al. *Il periodico ritrovato*, "Biblioteche oggi", vol. 11, n. 9, settembre 1993, p. 12-22.

- PETRUCCI, ANTONIO, *L'archivio collettivo delle pubblicazioni periodiche: uno strumento per un'agevole localizzazione delle riviste*, "Aida informazioni", n. 1, 1996, p. 29-35.
- RIDI, RICCARDO, METITIERI, FABIO, *Biblioteche in rete: istruzioni per l'uso*, Bari, Laterza, 2005, https://www.laterza.it/bibliotecheinrete/Cap05/Cap05_14.htm.
- RIGHI, SIMONETTA (a cura di), *Acnp: 40 anni in pochi minuti*, Bologna, 2017, https://www.youtube.com/watch?v=q_1ci109v-M
- STEWART, THOMAS A., *Reengineering: the hot new managing tool*, "Fortune", vol. 128, August 1993, p. 41-48.
- TAMMARO, ANNAMARIA, *Modelli economici per i periodici elettronici: che fare di fronte alla spirale dei costi*, "Biblioteche oggi", vol. 16, n. 5, giugno 1998, p. 58-63.
- TAMMARO, ANNAMARIA, *Breve storia dell'automazione bibliotecaria in Italia*, "Biblioteche oggi", vol. 36, n. 6, luglio-agosto 2014, p. 17-24.
- TAMMARO, ANNAMARIA, *Oltre l'accesso: modelli partecipativi delle biblioteche accademiche*, "Biblioteche oggi trends", vol. 4, n. 1, 2018, p. 37-47.
- UNESCO, ICSU, UNISIST: *study report on the feasibility of a World Science Information System*, Paris, Unesco, 1971.
- VERNITI, VINCENZO, *Il Catalogo dei periodici e lo spoglio degli indici delle riviste*, comunicazione a congresso, Bologna, 1992, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/il-catalogo-dei-periodici-e-lo-spoglio-degli-indici-delle-riviste-1.pdf>
- VERNITI, VINCENZO, *La ricerca bibliografica in linea: l'esperienza di sviluppo e promozione del servizio del CIB dell'Università di Bologna*, in *Biblioteche insieme: gli spazi della cooperazione: atti del 38. Congresso nazionale dell'Associazione italiana biblioteche*, Rimini, 18-20 novembre 1992, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 1993, p. 247-253.
- VERNITI, VINCENZO, *I servizi informatizzati per le biblioteche*, in GUAGNINI, ANNA (a cura di), *I laboratori dell'Università: un incontro Bologna-Oxford. Atti del Convegno organizzato dal CIS presso l'Accademia delle scienze di Bologna*, 1-2

dicembre 1995, Bologna, Centro internazionale per la storia delle università e della scienza, 1996, p. 97-105.

- VERNITI, VINCENZO, CITTI, ALESSANDRA, *Cercare in CASA*, "Giornale della libreria", vol. 111, n. 11, 1998, p. 33-35.
- VERNITI, VINCENZO, *Integrare servizi e cataloghi di periodici: la risposta di ACNP e del progetto CASA*, contributo a convegno CRUI, Roma, 2000, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/integrare-servizi-e-cataloghi-di-periodici-1.pdf>.
- VERNITI, VINCENZO, CITTI, ALESSANDRA, *ACNP: a real union catalogue and many virtual catalogues for DDS in Italy*, contributo alla 7th Nordic NVBF ILL Conference, Elsinore, 2006, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnp-a-real-union-catalogue-1.pdf>.
- VERNITI, VINCENZO, *ACNP e le biblioteche ecclesiastiche*, comunicazione a congresso ABEL, Livorno, 2006, <https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/lacnp-e-le-biblioteche-ecclesiastiche-1.pdf>.
- VERNITI, VINCENZO, *Mille modi per immettere i periodici elettronici in ACNP*, comunicazione al Workshop ACNP e NILDE: insieme per un sistema integrato dei periodici, Bologna, 2011, https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/mille-modi-per-immettere-i-periodici-elettronici-in-acnp_verniti-1.pdf.
- VERNITI, VINCENZO, *Novità, sviluppi e strategie di collaborazione*, comunicazione al Workshop ACNP/NILDE: insieme per un sistema integrato dei periodici, Bologna, 2011, https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/novita-sviluppi-e-strategie-di-collaborazione_verniti-1.pdf
- VERNITI, VINCENZO (a cura di), *Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici (ACNP)*, 2. ed., Bologna, 2014, <https://acnp.sba.unibo.it/chissiamo/linee-guida-acnp>.
- VERNITI, VINCENZO, *ACNP e gli altri: integrare per crescere*, comunicazione al seminario ITALE, Firenze, 2014,

https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/firenze_itale-1.pdf.

- VERNITI, VINCENZO, *ACNP e il nuovo OPAC Acnpsearch*, presentazione alla Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti, Napoli, 2017,
https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnpsearch_verniti_napoli.pdf
- VERNITI, VINCENZO, *Acnpsearch e dintorni: nuove funzionalità e nuovi progetti*, presentazione all'Università degli studi di Pavia, Pavia 2017,
https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnpsearch_verniti_pavia_30_maggio.pdf.
- VERNITI, VINCENZO, *I servizi del Catalogo ACNP e la presentazione del nuovo OPAC Acnpsearch*, presentazione all'Università Bocconi, Milano, 2017,
https://acnp.sba.unibo.it/corsi-e-documentazione/pubblicazioni/acnpsearch_bocconi.ppt
- VERNITI, VINCENZO et al., *Acnp revisionato: le regole e i periodici elettronici*, atti del Seminario, Bologna, 1° marzo 2019,
https://amsacta.unibo.it/view/conferences/ACNP_revisionato=3A_le_regole_e_i_periodici_elettronici.html
- VICKERY, JIM, *CONSER: Serials Cataloguing American Style*, in "Catalogue & Index", n. 101/102, Autumn/Winter 1991, p. 4.
- WESTON, PAUL GABRIELE, *Il contributo della ricerca universitaria alla biblioteconomia e alle biblioteche*, in PETRUCCIANI, ALBERTO, SOLIMINE, GIOVANNI (a cura di), *Seminario nazionale di biblioteconomia: didattica e ricerca nell'università italiana e confronti internazionali*, Roma 30-31 maggio 2013, Milano, Ledizioni, 2013, p. 141-154.

SITOGRAFIA¹

- ACNP portale: <https://acnp.sba.unibo.it/>
- ACNP OPAC: <https://acnpsearch.unibo.it/>
- ACNP Anagrafe: <https://acnpsearch.unibo.it/librarysearch>
- ACNP Gestionale: <https://acnpgestionale.unibo.it/>
- AMS Historica: <https://historica.unibo.it/>
- ANVUR: <https://www.anvur.it/en/homepage/>
- CORDIS – Commissione Europea: scheda del progetto CASA:
<https://cordis.europa.eu/project/id/LB4058/it>
- DOAJ: <https://doaj.org/>
- EUROBACK: <https://lists.uliege.be/mailman/listinfo/euroback>
- GARR Consorzio: <https://www.garr.it/it/>
- Google Scholar: <https://scholar.google.com/>
- ICCU portale: <https://www.iccu.sbn.it/it/>
- ILL-SBN: <https://prestito.iccu.sbn.it/ILLWeb/servlets/ILL>
- ISSN: <https://www.issn.org/>
- ISSN portale: <https://portal.issn.org/>
- ISSN Centro italiano: <http://www.issn.it/home/>
- Karlsruhe Virtual Katalog: <https://kvk.bibliothek.kit.edu/>
- NILDE: <https://nilde.bo.cnr.it/>
- OCLC: <https://www.oclc.org/en/home.html>
- PostgreSQL: <https://www.postgresql.org>
- SBN OPAC: <https://opac.sbn.it/>
- Sherpa Romeo: <https://www.sherpa.ac.uk/romeo/>
- Treccani Enciclopedia: <https://www.treccani.it/enciclopedia/>
- VIAF: <https://viaf.org/>

¹ Ultima consultazione: 6 giugno 2024.

Ringraziamenti

Il presente lavoro è basato sul *project work* da me presentato a marzo 2024 a conclusione del Master di primo livello in “Archivistica, diplomatica e paleografia” organizzato dall’Università di Ferrara. Un doveroso ringraziamento va, in primo luogo, a Marina Contarini e Anna Bernabè, mie docenti di riferimento, per il decisivo supporto alla redazione, i preziosi consigli e l’attenta cura nel loro lavoro di relatrici.

Un sentito grazie va anche ai colleghi Stefania D'Urso, per la grafica, e Vincenzo De Luise, per la revisione della bozza.

Ringrazio, inoltre, lo staff dell’Unità di processo Gestione e sviluppo del catalogo italiano dei periodici - ACNP presso l'Università di Bologna, in particolare la responsabile dott.ssa Alessandra Citti, le dott.sse Orietta Bonora e Gabriella Boninsegna, per avermi fornito preziosi materiali e informazioni.

Infine, uno speciale ringraziamento va al dott. Vincenzo Verniti per la sua disponibilità a fornirmi chiarimenti sulla storia di ACNP e per aver acceso in me, fin dal corso da lui tenuto sul catalogo cui partecipai nel lontano 2009, l'interesse per l'oggetto di questo lavoro.



Ivana Stazio è bibliotecaria e dal 2008 lavora presso la biblioteca 'Roberto Stroffolini' del Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini' dell'Università 'Federico II' di Napoli. Ha tenuto corsi sui periodici per alcune sezioni regionali dell'Associazione Italiana Biblioteche. Dal 2012 fa parte del gruppo dei formatori ACNP e dal 2018 del Comitato Biblioteche ACNP.